



PITAGÓRA
8 SpA

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 1 1

SOMMARIO

- 5) CARICHE SOCIALI
- 7) CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
ORDINARIA
- 9) RELAZIONE SULLA GESTIONE
- 39) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011
- 45) NOTA INTEGRATIVA
- 97) RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 103) DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
DEL 24 APRILE 2012
- 106) RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	ALBERTO BANFI
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	PAOLO BENGHI
Consigliere	FRANCESCO DI CARLO
Consigliere	MARCO GARRAFFO
Consigliere	GIOVANNI PIPI
Consigliere	ROBERTO SAVIANE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	ROBERTO SPADA
Sindaco	VALENTINA LAMANNA
Sindaco	ROBERTO PANERO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

17° ESERCIZIO

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

Signori Azionisti,

Pitagora S.p.A., nel corso del 2011, seppur alla luce del perdurare della crisi del Paese e del settore, ha mantenuto la propria quota di mercato incrementando ulteriormente i rapporti sinergici e consolidando la propria struttura interna e la propria rete commerciale.

Il mercato di riferimento in Italia e in Europa

L'evoluzione del credito alle famiglie, dopo una prima fase di seppur debole miglioramento nel corso del primo semestre 2011, è tornata a indebolirsi nel secondo semestre a causa del peggioramento del contesto economico e finanziario.

Il calo riflette l'estrema cautela delle famiglie italiane ad assumere impegni finanziari in una fase di congiuntura economica negativa, nella quale il reddito disponibile si sta riducendo, in termini reali, per il quarto anno consecutivo.

Allo stesso tempo, con l'accelerazione della crisi del debito sovrano, i vincoli sul funding si sono tradotti in un vincolo allo sviluppo delle politiche di offerta.

Il mercato del credito al consumo stenta a riprendersi, risentendo soprattutto del difficile quadro economico ma anche del nuovo contesto normativo, che ha impegnato gli operatori in un imponente sforzo di adeguamento anche tramite profonde riorganizzazioni dei business.

Le famiglie italiane hanno continuato a mostrare una certa cautela nelle decisioni di acquisto e nell'assumere impegni finanziari.

Il ricorso al credito è stato condizionato negativamente dalla debolezza dei consumi, a loro volta penalizzati dalla fragilità del mercato del lavoro e dal peggioramento del reddito reale disponibile, e ha scontato il graduale deterioramento del clima di fiducia dei consumatori.

Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono nuovamente accentuate stante la grave crisi che ha colpito la c.d. "Eurozona" con forti tensioni tra i paesi della Comunità Europea. La Grecia, nonostante tutte le azioni di riduzione della spesa pubblica, ha necessitato e necessita tuttora di continui interventi di salvataggio da parte della Comunità Europea.

Anche l'Italia – a causa del pesante debito pubblico e della crescita negativa – ha dovuto far fronte ad urgenti e consistenti provvedimenti di taglio alla spesa pubblica.

Contestualmente la speculazione finanziaria ha portato lo spread tra i titoli obbligazionari italiani (BTP) e quelli tedeschi (Bund) ad un livello insostenibile per il bilancio dello stato italiano.

La restrizione del credito bancario si è fatta nuovamente intensa, anche e soprattutto, in considerazione della carente patrimonializzazione degli istituti bancari alla luce della futura applicazione delle norme di Basilea 3 che porterà a nuovi e inevitabili aumenti di capitale.

Il persistere di tale incerto contesto, non solo a livello nazionale ma anche europeo, non ha evidentemente contribuito all'immediata ripresa dei consumi.

Sia la propensione al consumo sia quella all'indebitamento delle famiglie italiane sono ancora condizionate dalla crisi dell'intero sistema finanziario internazionale.

Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una riduzione da parte delle imprese della Cassa di integrazione ordinaria e straordinaria ma anche da un incremento dei fallimenti delle imprese condizionando così ugualmente il bilancio dei consumatori.

L'economia reale dopo i timidi segnali di ripresa del 2010 e del primo semestre 2011 è tornata in una fase di recessione nel secondo semestre: il PIL 2011 stimato è pari a 0,4% contro l'1,3% del 2010.

Al contrario, l'inflazione media del 2011 rilevata dall'ISTAT è stata pari al 3,29%, rispetto al 1,880% del 2010.

In tale contesto, il ricorso al credito al consumo da parte delle famiglie italiane è stato pertanto assai cauto mostrando una maggiore attenzione alla qualità più che alla quantità.

Solo i prestiti personali e le carte rateali/opzione fanno registrare un dato positivo al contrario dei prestiti finalizzati, delle carte revolving e della cessione del quinto.

L'andamento positivo dei prestiti personali è da collegare alla maggior focalizzazione degli operatori sul prodotto, date le difficoltà di altre tipologie di finanziamento, maggiormente colpite dalle nuove disposizioni normative, oltre al sempre maggior utilizzo nella sua collocazione del canale bancario, che riesce ad approcciare una clientela molto vasta e con un rischio di credito più contenuto.

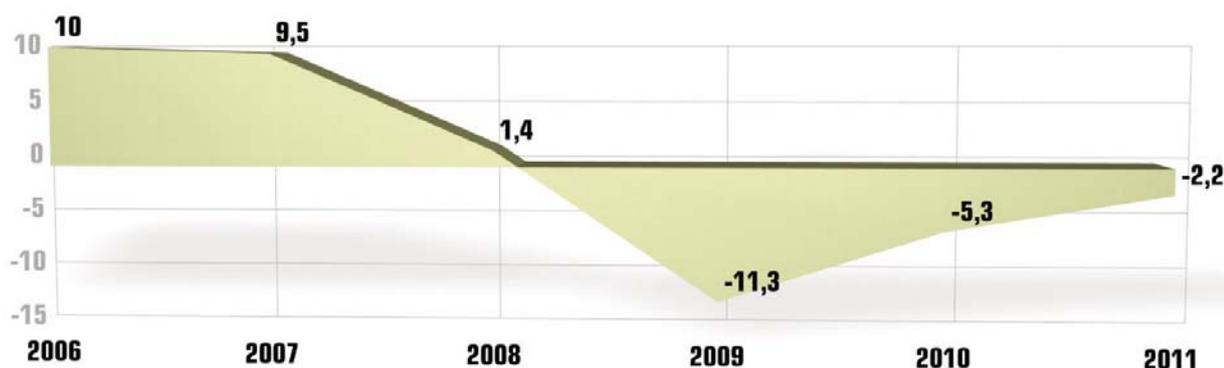
Il mercato del credito al consumo

I dati emergenti dall'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia confermano un quadro complessivamente ancora incerto e fragile del mercato del credito alle famiglie.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin ha chiuso il 2011 con un valore finanziato complessivo di 51,7 miliardi di euro, ancora in calo rispetto a fine 2010 (-2,2% seppur in lieve miglioramento rispetto al -5,3% registrato a fine 2010).

MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

mercato Italia - variazione percentuale su anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



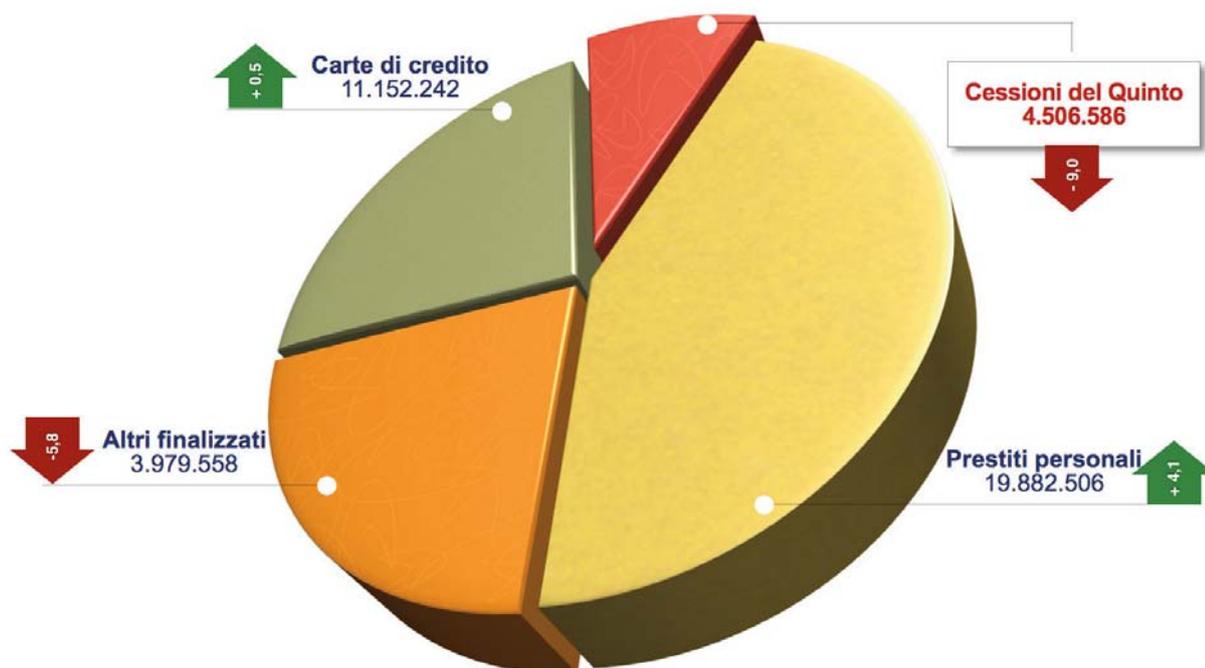
Dall'analisi di dettaglio del settore del credito al consumo, si evidenzia un'ulteriore flessione nel settore del credito finalizzato, in particolare per l'acquisto di autoveicoli e motocicli, che evidenziano una decrescita del -9,9% (rispetto al -11,4% nell'anno 2010).

Altrettanto dicasi per la variazione percentuale dei prodotti appartenenti alla categoria "altri prestiti

finalizzati” (elettrodomestici/elettronica, arredamento, ciclomotori e altri beni) pari a -5,8%, in peggioramento rispetto al dato registrato nell’anno precedente (-5,4%).

MERCATO CREDITO AL CONSUMO ITALIA

volumi per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin - in migliaia di euro



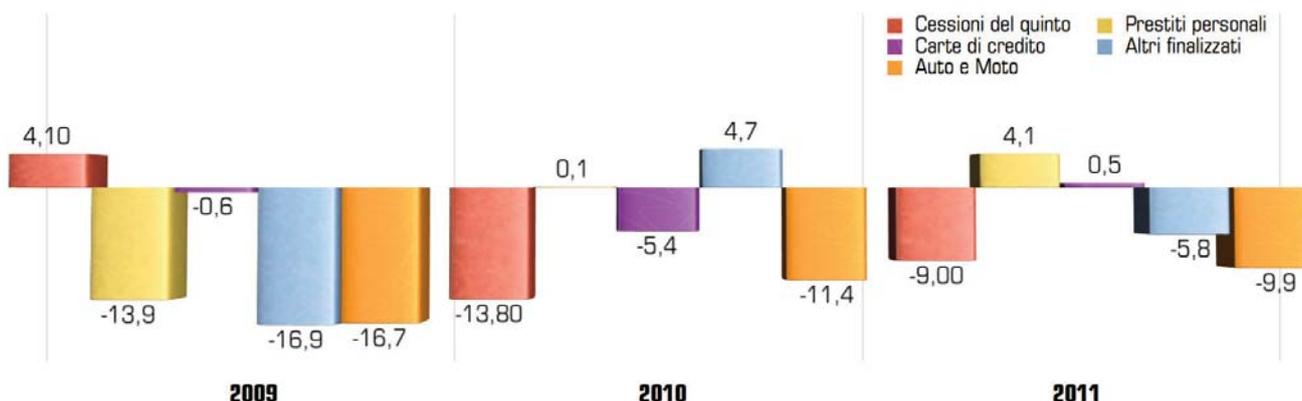
In controtendenza rispetto ai risultati dell’anno 2010, la categoria delle carte di credito che fanno registrare un incremento dello 0,5% rispetto al -5,4% del 2010.

Infine i prestiti personali fanno registrare un notevole incremento pari a 4,1% rispetto allo 0,1% del 2010.

Si ricorda che tutti i comparti del credito al consumo avevano già registrato forti riduzioni negli anni passati. E’ il secondo anno consecutivo che la cessione del quinto fa registrare un dato negativo.

VARIAZIONE MERCATO CQS E CREDITO AL CONSUMO

in percentuale rispetto all’anno precedente, per famiglia di prodotto - fonte Osservatorio Assofin



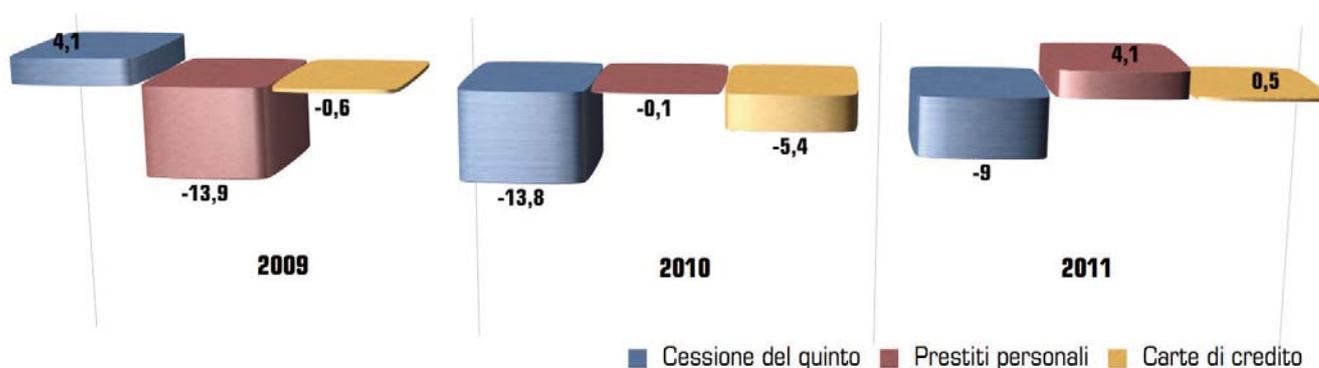
Il mercato della cessione del quinto in Italia

Nell'ambito del credito al consumo, le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto, prodotto in cui opera la Società, hanno subito un'ulteriore forte decelerazione dei volumi erogati (4.507 miliardi di euro contro i 4.920 miliardi di euro del 2010 e i 5.617 del 2009), facendo registrare per la seconda volta un risultato inferiore al mercato (-9,00% rispetto al -2,2%).

Pertanto il mercato della cessione del quinto ha subito negli ultimi due anni una riduzione pari a -1.110 miliardi di euro ovvero circa -20%, in controtendenza rispetto ai prestiti personali e alle carte di credito.

ANDAMENTO CGS/CARTE DI CREDITO E PRESTITI PERSONALI

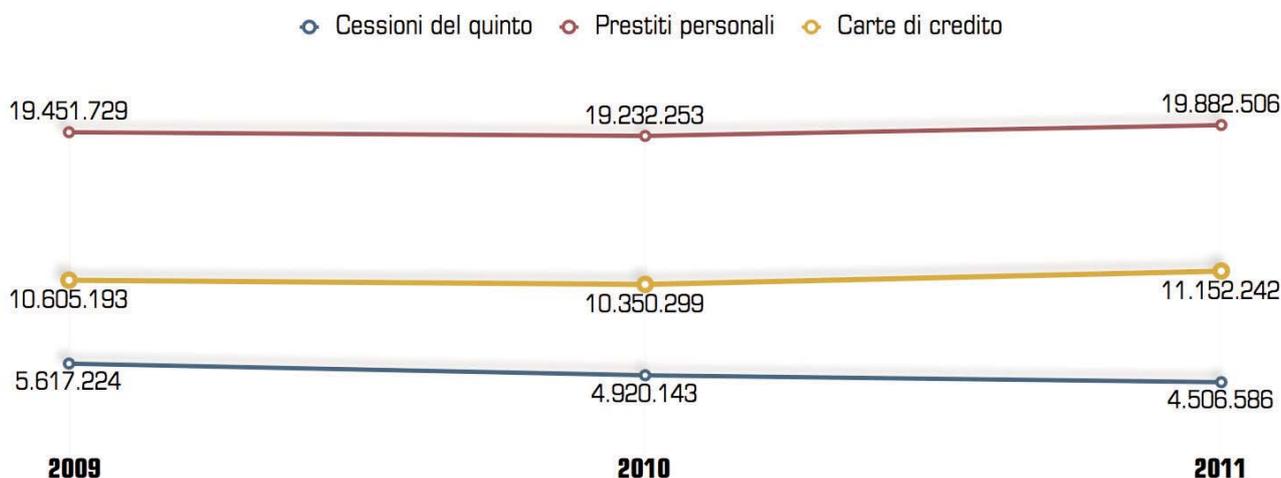
2009-2011 in valore percentuale - Fonte Osservatorio Assofin



Il confronto tra la cessione del quinto e gli altri prodotti del credito al consumo non finalizzati, quali prestiti personali e carte di credito, è ancor più significativo analizzando i rispettivi volumi

VOLUMI MERCATO CREDITO AL CONSUMO 2009/2011

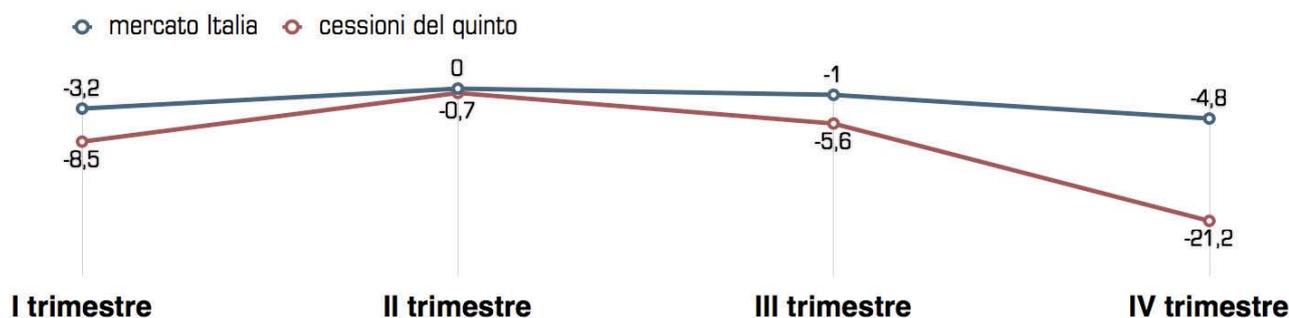
focus su Prestiti personali, Carte di Credito e Cessioni del Quinto - Fonte Osservatorio Assofin



Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, emerge un risultato negativo per tutti i trimestri seppur con percentuali assai diverse (- 8,5% I trimestre, -0,7% II semestre e -5,6% III trimestre, - 21,2% IV trimestre).

TREND DI MERCATO CQS/CREDITO AL CONSUMO

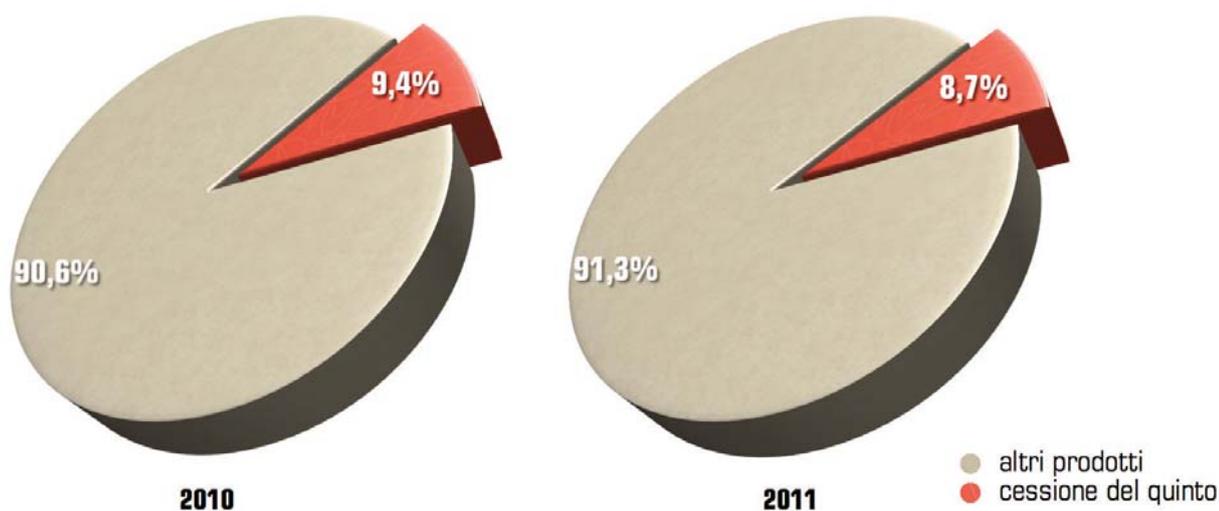
variazione percentuale sull'anno precedente - fonte Osservatorio Assofin



Dall'analisi di dettaglio, il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, rappresenta l'8,7% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,4% dipendenti pubblici, 1,8% dipendenti privati, 3,5% pensionati.

QUOTA DI MERCATO CESSIONE DEL QUINTO

comparazione 2010/2011 - fonte Osservatorio Assofin



Occorre evidenziare che il dato consuntivo di fine anno, pari a -9,0%, evidenzia una rivelante diminuzione rispetto al 2010 ovvero -27,2% del comparto dei finanziamenti a favore dei dipendenti privati e -7,0% dei finanziamenti a favore dei pubblici.

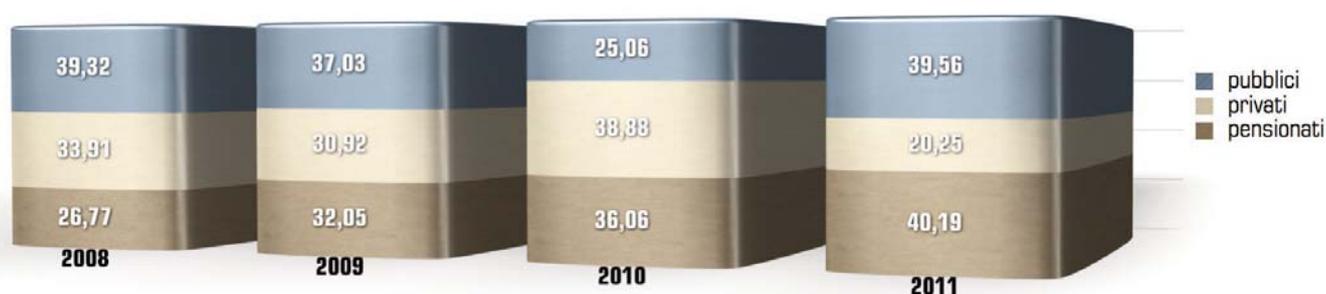
I finanziamenti erogati ai pensionati registrano un incremento dell' 1,7%, pur registrando un dato particolarmente negativo nell'ultimo trimestre 2011.

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2011, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 40,19%, contro il 59,81% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici (39,56%) e privati (20,25%).

Gli interventi normativi e le difficoltà sul mercato del lavoro hanno inevitabilmente condizionato il mercato dei finanziamenti ai privati mentre il settore dei pensionati mostra una continua propensione all'indebitamento, anche e soprattutto in considerazione della certezza del pagamento della pensione da parte degli enti previdenziali.

MERCATO ITALIA DIPENDENTI/PENSIONATI

in valore percentuale - anni 2008/2011 - fonte Osservatorio Assofin



Linee guida strategiche della Società

Nel corso del 2011 la Società ha confermato i propri orientamenti volti al consolidamento ed alla ricerca di una sempre maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale, nonché al consolidamento del proprio sistema dei controlli interni, orientato al continuo monitoraggio della struttura e dei flussi aziendali .

Le linee guida delle iniziative che Pitagora s.p.a. intende perseguire sono:

1. il consolidamento e l'adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale;
2. il consolidamento del proprio sistema dei controlli interni e i nuovi processi di efficientamento;
3. la formazione della struttura
4. le nuove disposizioni ex D.Lgs. 141/2010 e la ricerca della soddisfazione del cliente (il merito creditizio e la customer satisfaction);
5. l'implementazione della rete commerciale finalizzata alla crescita capillare e alla prossimità territoriale;
6. l'ampliamento e diversificazione delle sinergie bancarie ma anche delle società di credito al consumo;

7. la diversificazione del funding e l'adeguata patrimonializzazione della Società;
8. la ricerca di nuovi accordi assicurativi e rapporti con la Compagnie di assicurazione specializzate e retate.

Linee di azione e iniziative dell'esercizio

Il protrarsi della crisi del mercato e l'ulteriore attività di regolamentazione da parte degli Organi di Vigilanza stanno continuando a favorire la competizione e la selezione tra gli operatori del mercato.

A sostegno di tale assunto, la quota di mercato rappresentata dai primi 10 operatori è passata dal 64% del 2005, al 77% del 2010 ed ha ormai quasi raggiunto l'80% nel 2011. Il dato è ancora più significativo considerando i primi 7 operatori che rappresentano il 67% del mercato.

Le nuove norme di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari, attualmente ancora in consultazione, definiscono i nuovi criteri di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni nonché di vigilanza prudenziale. E' prevedibile che tali rigorosi criteri porteranno ad una nuova fase di concentrazione e strutturazione degli operatori che sempre più si orienteranno verso il mondo bancario.

In tale scenario di mercato, che ha visto mutare negli ultimi anni sia le proprie regole sia i propri attori, il mantenimento delle linee strategiche è quanto mai necessario e opportuno.

Pitagora S.p.A. ha pertanto raggiunto gli obiettivi prefissati nel 2011 in termini di crescita dimensionale, di conferma della redditività e di continua realizzazione del progetto di crescita strutturale e culturale.

1. Il consolidamento e l'adeguata strutturazione dell'organizzazione aziendale

L'organizzazione aziendale ha visto nel 2011 il consolidamento della struttura suddivisa in cinque Direzioni (Direzione Crediti, Direzione Commerciale, Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Direzione Organizzazione e Sistemi e Direzione Sinergie & Partnership).

Il Comitato di Direzione ha continuato a rappresentare un punto di riferimento per la Società svolgendo una preziosa attività d'indirizzo e coordinamento per tutta la struttura aziendale.

Con specifico riferimento alle funzioni aziendali di controllo, si segnala l'implementazione della funzione di Internal Audit e l'istituzione della funzione Compliance & Risk Management che unisce le attività di controllo di secondo livello e di gestione del rischio oltre alla responsabilità in materia di antiriciclaggio e privacy.

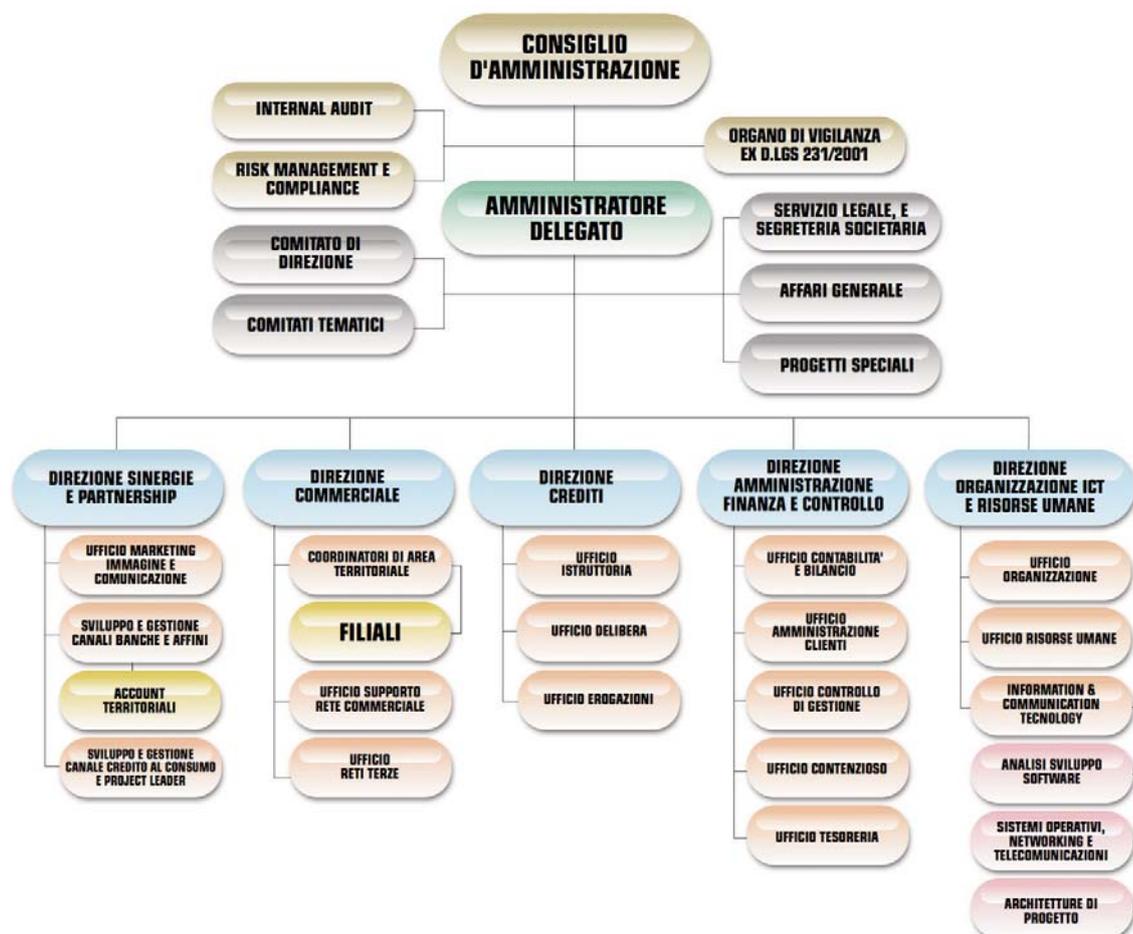
Il Comitato di Direzione ha rappresentato un punto di riferimento per la Società svolgendo una preziosa attività d'indirizzo e coordinamento per tutta la struttura aziendale.

Oltre alle funzioni già in staff al Consiglio di Amministrazione (Internal Audit, Compliance e Organo di Vigilanza 231) è stata inoltre istituita la funzione di Risk Management, affidata in outsourcing alla società Quantyx Advisors S.r.l..

All'interno della Direzione Commerciale la funzione "Supporto di rete", istituita già nel corso del 2009, ha perseguito l'obiettivo di garantire il corretto espletamento delle funzioni di filiale, in ottemperanza alla normativa esterna e alle disposizioni aziendali in ogni ambito diffuse, rappresentando un punto di riferimento anche nei confronti dei rapporti con la clientela.

Pitagora ha inoltre provveduto, nel mese di giugno 2010, al trasferimento della propria sede sociale presso gli uffici più funzionali di Corso Marconi 10, Torino, investendo nell'ampliamento della propria struttura.

ORGANIGRAMMA SOCIETARIO 2011



2. Il consolidamento del sistema dei controlli interni e i nuovi processi di efficientamento

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Direzione organizzazione& sistemi ha provveduto a completare i miglioramenti programmati ad esito dell'Assessment realizzato da Ernst&Young.

Tale Direzione, unitamente al servizio audit interno, provvederà a monitorare costantemente i processi aziendali evidenziando eventuali gap rispetto al modello realizzato.

Nel corso del 2011, le società Abla e ATS, nell'ambito del c.d. Progetto di Miglioramento Organizzativo, hanno provveduto a rilasciare le prime attività di efficientamento operativo a supporto di alcune funzioni aziendali, così come di seguito elencate:

- Upgrade tecnologico del sistema custom AS400 attraverso la migrazione del linguaggio "RPG36/RPG400" al più evoluto RPGILE;
- Completamento delle attività infrastrutturali per l'adozione dello strumento BPM Intalio;

- Sviluppo e messa in esercizio dei seguenti moduli operativi su piattaforma Intalio:
- “Identificazione quote” che ha introdotto una forte automazione delle attività di identificazione e scarico delle quote relative ai piani di ammortamento dei clienti;
- “Gestione nominativi” che consentirà di razionalizzare l’attività di smistamento dei nominativi sinergici nonché di migliorare la gestione dei dati anagrafici dei clienti. Tale intervento si pone alla base dell’unificazione degli ambienti di sede e filiali che sarà terminata nel corso del 2012.

3. la formazione della struttura

L’obiettivo della Società è rivolto al potenziamento della propria rete distributiva non solo in termini numerici, ma anche di professionalità.

È proseguita nel corso di tutto l’anno l’attività formativa delle nuove risorse commerciali, attraverso 6 sessioni formative organizzate all’interno della struttura, di cui 2 corsi di primo livello a favore di nuovi collaboratori e dipendenti, 1 corso di secondo livello e 1 di terzo livello a favore degli agenti, 2 di aggiornamento normativo a favore di capi area, responsabili di filiale e dipendenti. Pitagora S.p.A. ha previsto e realizzato specifici corsi formativi in materia di privacy, antiriciclaggio, intermediazione assicurativa e trasparenza bancaria e finanziaria, non solo nei confronti dei neo agenti ma anche, con cadenza periodica, dei collaboratori e dei dipendenti della Società.

In particolare, per ottemperare al disposto del Regolamento 5/2006 emanato da Isvap nei confronti degli intermediari assicurativi, sono stati formati, con tecniche di comunicazione a distanza, oltre 200 agenti.

Sono stati inoltre programmati specifici corsi di formazione per gli agenti in materia di trasparenza bancaria ai fini di preparazione dei medesimi all’esame per l’iscrizione all’Albo Agenti e Mediatori.

L’obiettivo che si pone la Società è quella di consentire un maggior accesso al credito alle famiglie tale da generare un loro effettivo aumento del benessere fornendo comunque ad esse tutti gli elementi per una scelta consapevole attraverso una reale e piena conoscenza dei rischi e dei costi.

4. Le nuove disposizioni ex D.Ls. 141/2010 e la ricerca della soddisfazione del cliente (merito creditizio e customer satisfaction)

Si ricorda che il D.Lgs. n. 141/2010 e le relative disposizioni attuative hanno comportato una vera e propria riforma nella normativa di settore.

Il principio fondamentale su cui si basa la riforma è la “tutela del cliente” che ciascun operatore dovrà raggiungere attraverso la semplificazione della documentazione messa a disposizione della clientela e l’adozione di procedure e controlli interni.

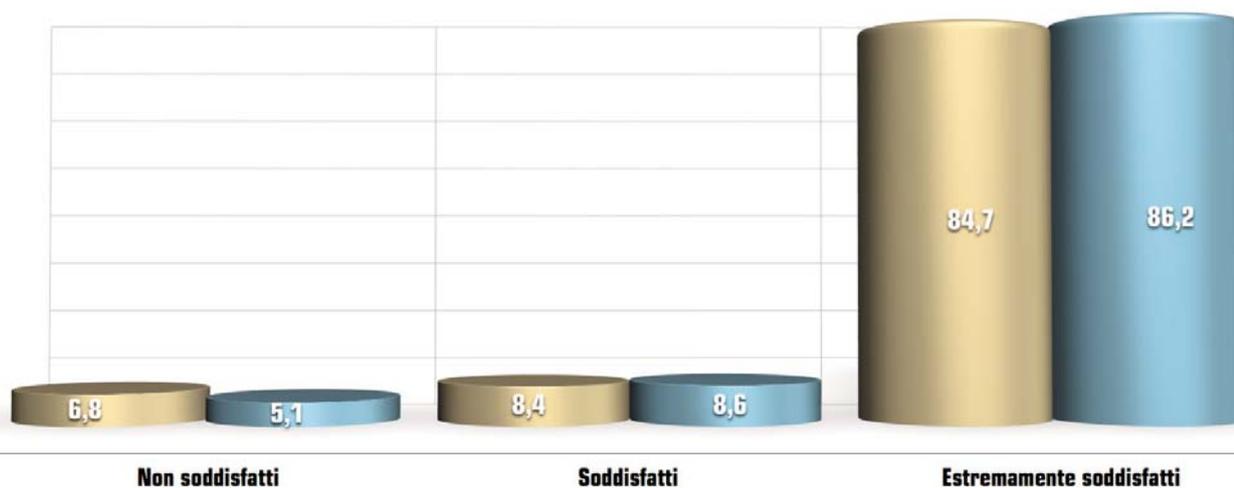
La Banca d’Italia ha inoltre prescritto agli operatori di effettuare la valutazione del merito creditizio facendo riferimento alle informazioni fornite direttamente dai consumatori e/o recepite da apposite banche dati.

In tale contesto Pitagora ha avviato i rapporti con la società CRIF, primario sistema di informazione creditizia italiano.

La consultazione di tale banca data permetterà a Pitagora di integrare la valutazione del merito creditizio già effettuata mediante la compilazione del cliente dell’apposito questionario e di intraprendere

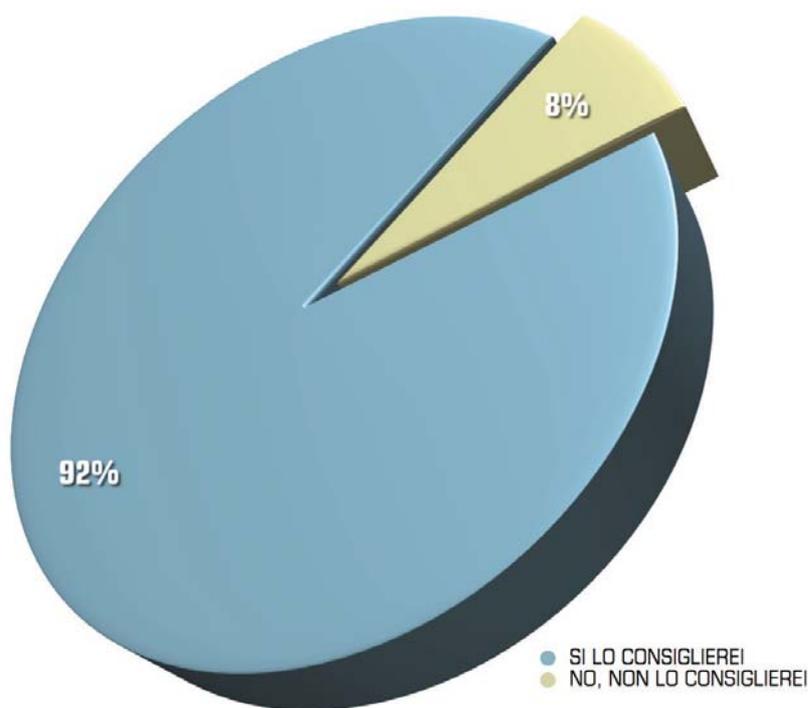
determinati azioni anche sotto il profilo del “credito responsabile”.

Nell’ottica della ricerca della massima soddisfazione del cliente, Pitagora ha nel corso dell’anno intrapreso iniziative di customer satisfaction che hanno mostrato un buon grado di soddisfazione della clientela di Pitagora.



GRADO DI SODDISFAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO ANNO 2011

Le indagini di customer satisfaction svolte hanno inoltre rilevato che il 92% della clientela consiglierebbe Pitagora ad altri soggetti.

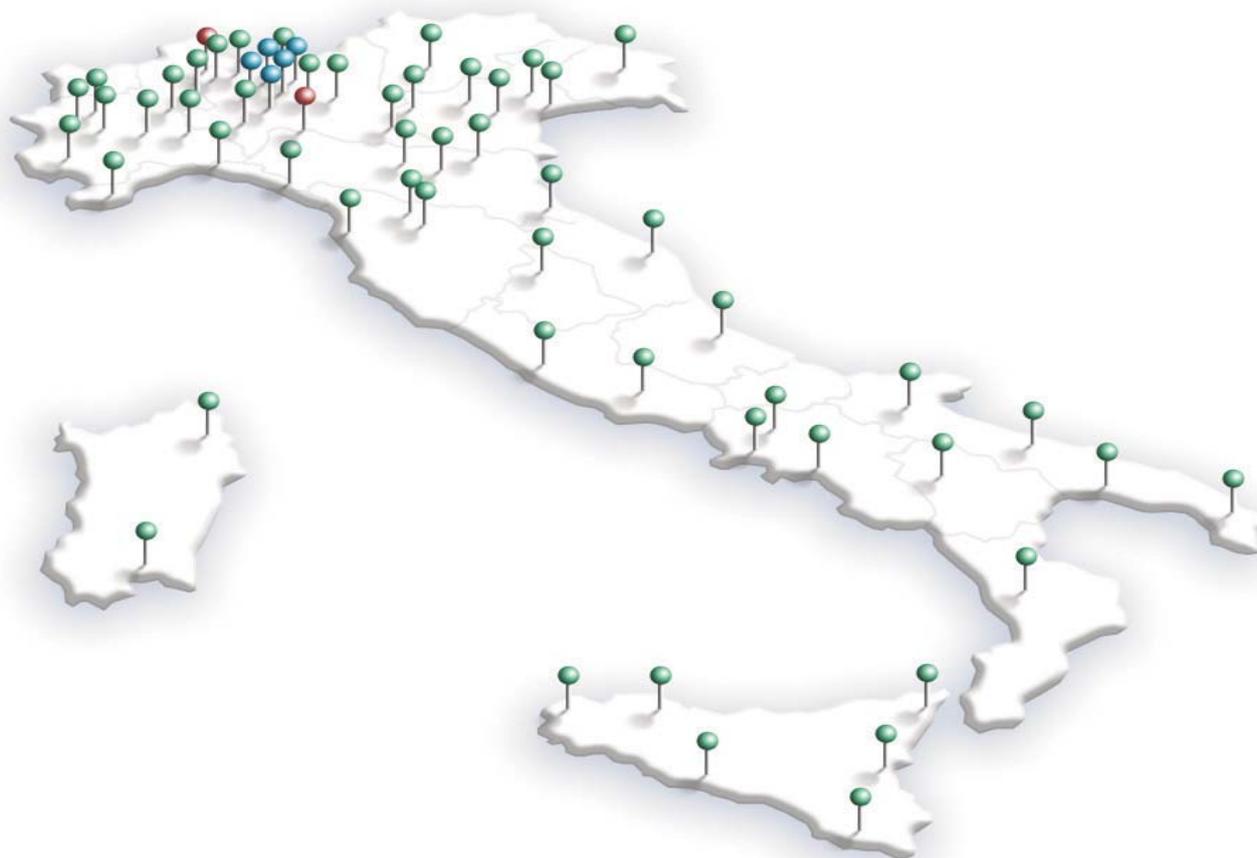


FEDELTA' PITAGORA ANNO 2011

5. L'implementazione della rete commerciale finalizzata alla crescita capillare e alla prossimità territoriale

Il rafforzamento aziendale è stato favorito altresì dal consolidamento della rete di vendita in termini di presenza sul territorio della Società, con l'apertura di nuovi sportelli.

La politica della Società è quindi proseguita in linea con il tradizionale orientamento volto all'estensione della rete distributiva diretta, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela.



COPERTURA TERRITORIALE PUNTI VENDITA ANNO 2011

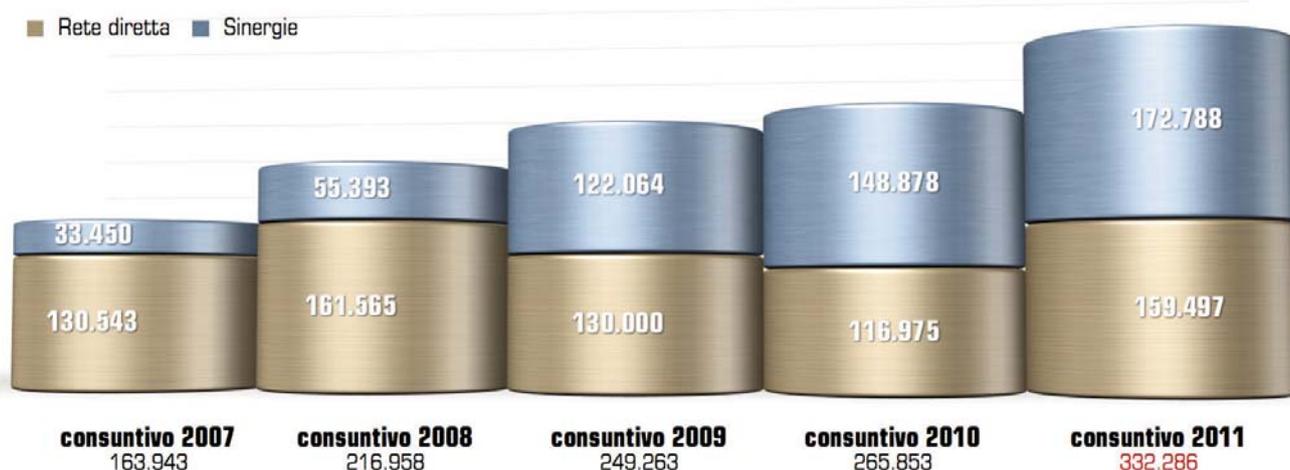
6. L'incremento e diversificazione delle sinergie bancarie ma anche delle società di credito al consumo

In termini di strategia commerciale, accanto alla sostanziale stabilità del canale di business tradizionale, si è registrato una conferma dei rapporti sinergici sviluppati dalla nostra Società con Istituti di credito, con i quali sussistono tradizionali relazioni o con cui si sono nel corso dell'anno avviati nuovi progetti, nonché con Società di credito al consumo.

Nel dettaglio dei risultati ottenuti nel corso del 2011, le segnalazioni ricevute dal mondo bancario e dalle società di credito al consumo – che riteniamo destinate a crescere nel futuro grazie ai continui sforzi profusi da Pitagora nel consolidamento dei rapporti in essere e alla conclusione di nuovi accordi con banche ed enti finanziari- rappresentano il 52,00% riconfermando sostanzialmente in termini di incidenza sul volume complessivo il dato registrato lo scorso anno.

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO IN TRADIZIONALE E SINERGIE

2007/2011 - in migliaia di euro



Lo sviluppo del canale sinergico è stato possibile grazie alle caratteristiche del modello di business adottato da Pitagora nonché all'implementazione dei processi informatici tra i partner commerciali e Pitagora, attuata attraverso l'interazione automatica del flusso dei nominativi segnalati.

Per quanto attiene le sinergie bancarie, nel corso dell'anno, si sono consolidati i rapporti istituzionali con le banche del Gruppo BPM (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria), Cassa di Risparmio di Asti, del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara e del Gruppo Banca Popolare di Vicenza nonché Cassa di Risparmio di San Miniato.

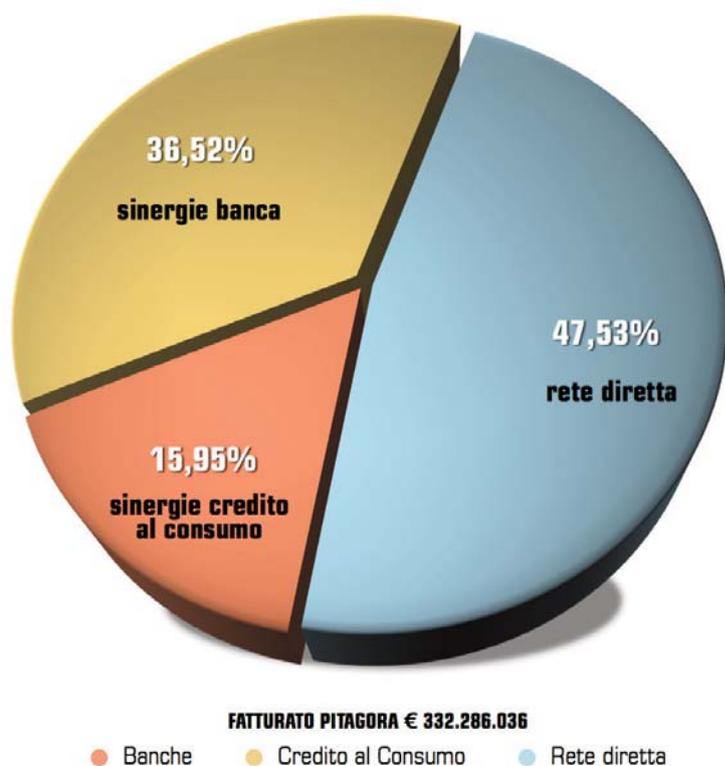
A seguito dello sviluppo delle strategie sinergiche verso banche radicate nel territorio, Pitagora ha sottoscritto accordi con i seguenti istituti: Unipol Banca, Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Lajatico.

La Società ha inoltre consolidato i rapporti sinergici con alcune società di credito al consumo, quali BBVA Finanzia S.p.A (Gruppo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria s.a.), e Credit Lift (società controllata al 100% da Agos del Gruppo Crédit Agricole).

Sono stati inoltre perfezionati ed avviati nuovi rapporti sinergici con Mutui.it e Money360 società leader nel mercato del marketplace finanziario tramite web.

VOLUME D'AFFARI SUDDIVISO PER ACCORDI SINERGICI

in valore percentuale



7. La diversificazione del Funding e l'adeguata patrimonializzazione della Società

La crisi del mercato del funding ha richiesto una particolare attenzione della Società verso l'approvvigionamento e l'incremento delle relative disponibilità.

In ambito del c.d. "plafond", la crescita di Pitagora è stata infatti sostenuta dall'incremento del plafond rotativo di Banca Popolare di Milano nonché delle altre banche del Gruppo BPM.

Si è inoltre mantenuto costante il rapporto con Consum.it.

Nel 2011 è stato sottoscritto il contratto quadro di cessione crediti con il partner Barclays Bank.

E' stata inoltre modificata la forma tecnica del rapporto con BBVA Finanzia da cessione dei crediti pro solvendo a plafond.

Infine la Società sta perseguendo gli obiettivi di ulteriore diversificazione del funding ricercando forme tecniche diverse da quelle già in uso.

A tal proposito Pitagora sta valutando di ricorrere a finanziamenti di medio termine concessi da primari istituti di credito.

Con riferimento alla patrimonializzazione, la Società ha nel corso del 2011 adeguato il proprio

patrimonio di vigilanza alla normativa vigente così come infra dettagliato.

8. La ricerca di nuovi accordi assicurativi e rapporti con le Compagnie di assicurazione specializzate

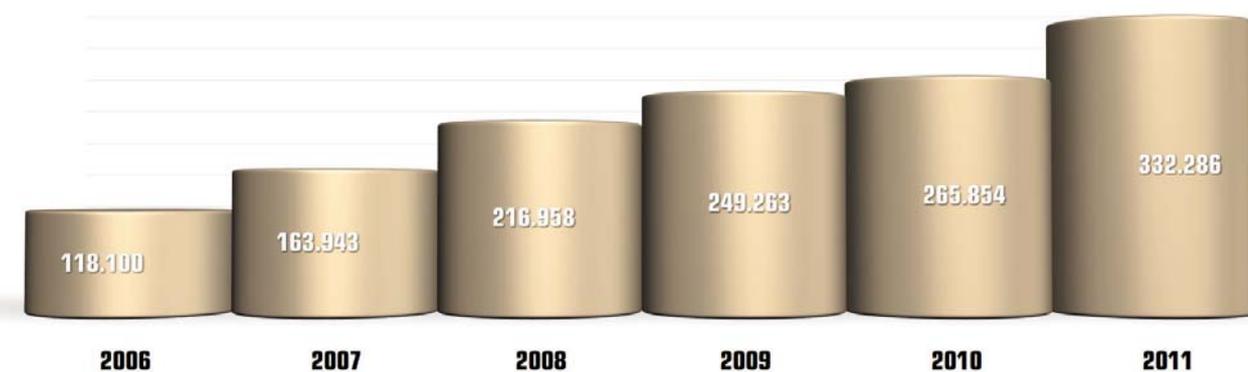
La Società, nel corso dell'esercizio, ha visto il rafforzamento dei propri rapporti con i partner storici assicurativi (HDI, NET Insurance, Vittoria Assicurazioni, National Suisse, le Compagnie AXA France Vie e AXA France IARD) e ha perseguito l'obiettivo di valorizzazione del nuovo accordo sottoscritto con la compagnia Assurant.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Isvap n. 35/2010, la Società si è resa parte attiva nei confronti delle Compagnie assicurative al fine di ottenere a vantaggio della clientela il rimborso dei premi assicurativi non goduti in relazione ai contratti di assicurazione.

Il prodotto di Pitagora s.p.a.

Tenuto conto dell'andamento negativo registrato dal mercato (ricordiamo - 2,2%) la Società, anche nel corso del 2011, ha comunque conseguito risultati assai favorevoli, realizzando un volume d'affari che da € 265.853.938,80 realizzati nell'anno 2010 raggiunge l'ammontare di € 332.286.036,00 .In relazione all'esercizio precedente, nel dettaglio l'incremento del volume d'affari realizzato da Pitagora, nell'anno 2011, è pari al 25%.

VOLUME D'AFFARI 2006-2011



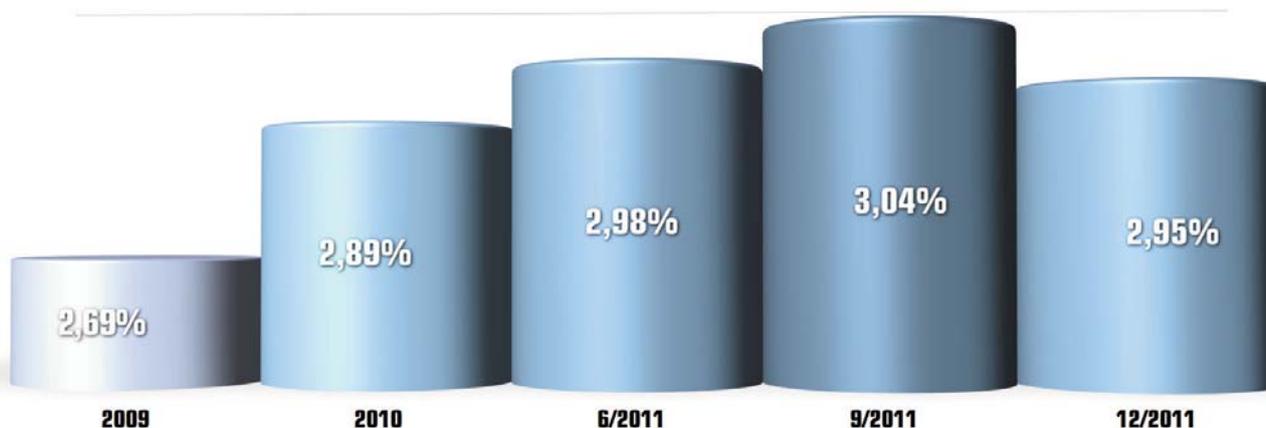
I dati sopra esposti evidenziano un andamento della Società fortemente in crescita rispetto all'anno precedente: il volume d'affari derivanti sia dal canale tradizionale (dipendenti privati e pubblici) sia dal canale dei pensionati ha registrato un incremento nettamente superiore rispetto a quello del mercato rispettivamente +27,91% contro -28% e +18,03% contro -8,7%.

A tal proposito è opportuno precisare come i risultati conseguiti da Pitagora siano la conseguenza di un modello di business rimasto inalterato nel corso degli anni.

Il continuo rispetto e aggiornamento delle procedura creditizie interne hanno permesso di contenere la percentuale di delinquency della Società, in lievissimo incremento rispetto gli anni passati.

Tale andamento risulta particolarmente significativo in considerazione del grave peggioramento fatto registrare dall'economia nazionale nel corso del 2011.

DELINQUENCY



VOLUME D'AFFARI 2007-2011

suddivisione produzione pensionati/dipendenti – in migliaia di euro



L'incremento del canale dei pensionati conferma le sue ragioni nell'ulteriore ampliamento degli accordi sinergici con le Banche e con le società di credito al consumo che hanno ritenuto indirizzare la propria clientela verso la nostra Società in virtù del servizio offerto grazie alla capillarità della rete di vendita e alla politica di prezzo orientata a favore di tale bacino di utenti.

Il forte incremento del volume d'affari dei privati trova, invece, fondamento nella forte specializzazione che Pitagora ha sempre avuto in tale settore stante anche l'area geografica di maggior sviluppo della rete commerciale (Nord-Ovest).

COMPARAZIONE MERCATO CQS ITALIA/PITAGORA

suddivisione produzione tradizionale e con pensionati

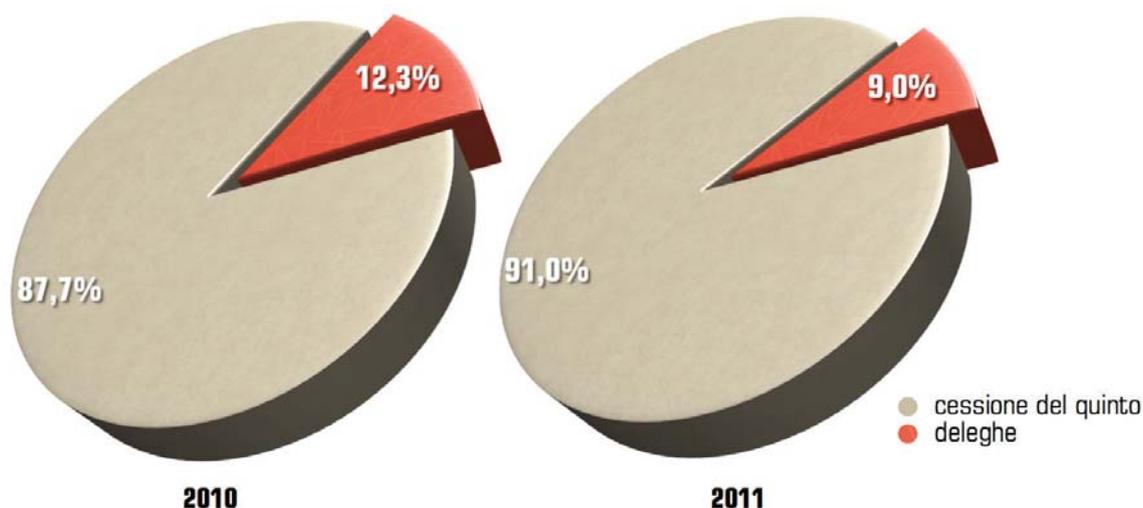
* fonte Assofin

CESSIONE DEL QUINTO	MERCATO*	PITAGORA
DIPENDENTI PUBBLICI	-26,20%	27,91%
DIPENDENTI PRIVATI	-30,20%	
PENSIONATI	-8,70%	18,03%

Per ciò che concerne il canale tradizionale, tra il totale dei contratti stipulati, le operazioni di cessione del quinto rappresentano il 91,04% del volume d'affari complessivo, per l'ammontare di € 302.525.136,00, mentre i finanziamenti con delegazione di pagamento occupano il restante 8,96%, per € 29.760.900,00.

PRODUZIONE SUDDIVISA IN CESSIONE DEL QUINTO E DELEGHE

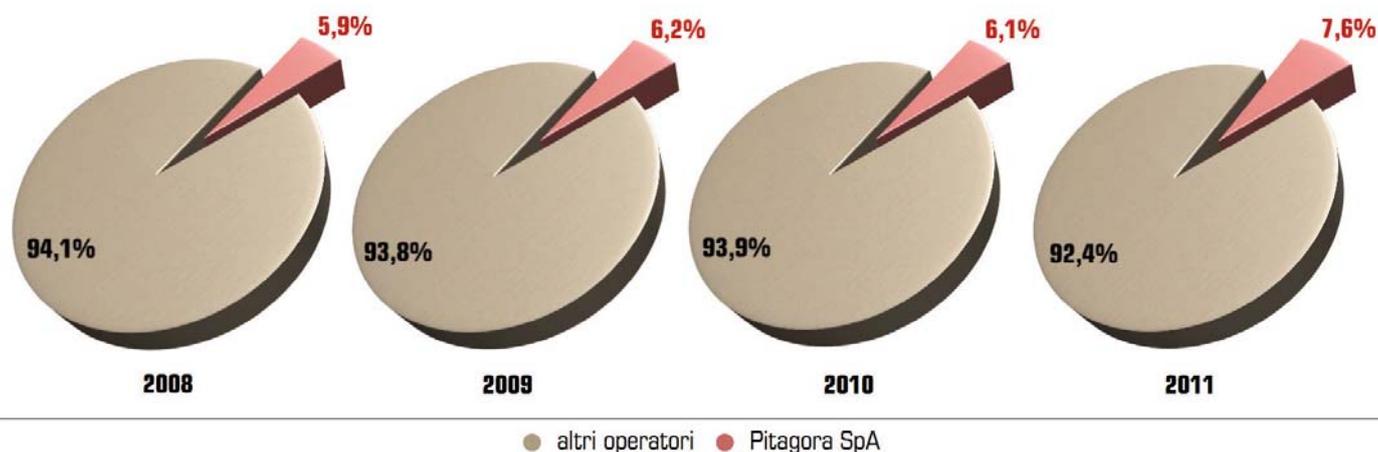
2010/2011 – in percentuale



Conseguentemente, in rapporto al mercato di riferimento inoltre la nostra Società ha aumentato la propria quota di mercato rispetto all'esercizio precedente (oltre 6,00%), rappresentando il 7,65% del comparto della cessione del quinto "retail" (fonte Assofin) e posizionandosi tra i principali players del mercato.

SHARE RETAIL

dinamica nel quadriennio 2008-2011 – fonte osservatorio assofin



Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari della Pitagora s.p.a. si evincono dalle tabelle seguenti, relative ai volumi espressi rispettivamente in base alla durata dei finanziamenti e dalle aree geografiche in cui opera la Società.

In particolare, in merito alla durata dei finanziamenti si evidenzia che la rateizzazione media degli stessi è salita da 85 a 89,92 mesi, rispetto all'anno precedente, senza incidere sul costo del consumatore finale che risulta essere in linea con la media del mercato.

Produzione 2010 - analisi dei volumi per durata			
Rate	Lordo	Numero contratti	% incidenza
24 mesi	33.480	5	0,01%
36 mesi	3.267.108	775	0,98%
48 mesi	18.356.160	2.336	5,52%
60 mesi	34.641.000	3.071	10,43%
72 mesi	13.547.736	921	4,08%
84 mesi	16.160.172	906	4,86%
96 mesi	16.501.920	796	4,97%
108 mesi	15.566.580	668	4,68%
120 mesi	214.211.880	7.876	64,47%
Totali	332.286.036	17.354	100,00%

Rispetto ai dati nazionali degli operatori associati Assofin, analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 61,00% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 22% al centro ed il restante 17,00 % al sud.

ANALISI VOLUMI PER AREA GEOGRAFICA

Pitagora - comparazione Nord-Centro/Sud triennio 2009-2011 - in valore percentuale



Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

Si ricorda che in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, la Società ha effettuato – a seguito dell'analisi della propria consistenza patrimoniale alla luce dei risultati del bilancio al 31 dicembre 2010, nonché della verifica di congruità di tali dati con il “patrimonio di vigilanza”, un aumento gratuito di capitale sociale da € 8.030.000,00 a € 16.060.000,00 per imputazione di riserve a capitale, ai sensi dell'art. 2442 c.c., con aumento del valore nominale delle azioni da € 10,00 a € 20,00 e così come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 9 maggio 2011.

Successivamente all'analisi della situazione patrimoniale di Pitagora alla data del 30 settembre 2011, la Società ha deliberato un nuovo aumento di capitale sociale (i) a titolo gratuito da Euro 16.060.000,00 a Euro 20.075.000,00 mediante utilizzo di parte della “riserva sovrapprezzo azioni” e con aumento del valore nominale delle azioni da € 20,00 a € 25,00 nonché (ii) a pagamento da Euro 20.075.000,00 a Euro 24.100.000,00 mediante l'emissione di numero 161.000 nuove azioni del valore nominale di Euro 25,00 da offrire in opzione ai soci alla pari ed in proporzione al capitale sociale da ciascuno di essi posseduto.

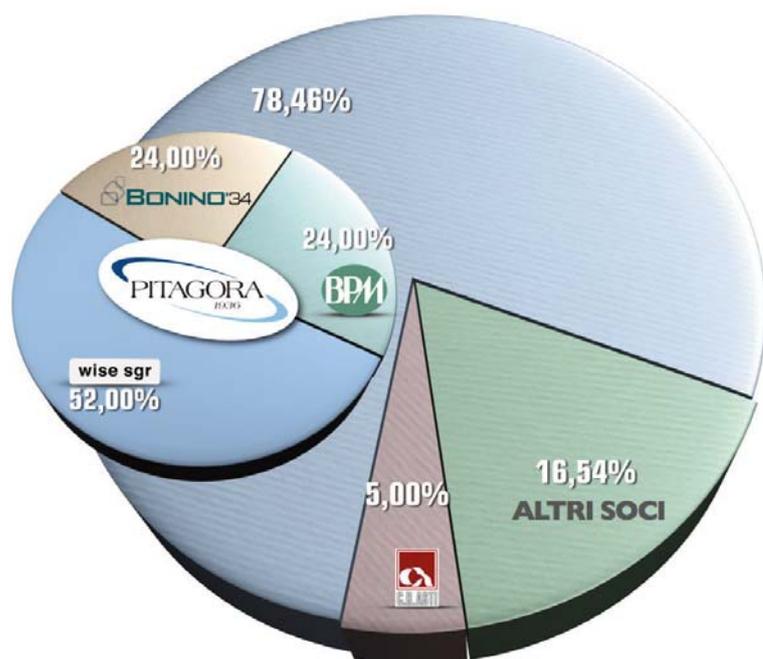
Il coefficiente patrimoniale TIER 1 di Pitagora è aumentato dal 6,38% del 2009, al 6,53% del 2010, al 6,55% del 2011.

Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2011 risulta adeguato tenuto conto degli aumenti di capitale già deliberati e sottoscritti.

DINAMICA MEZZI PATRIMONIALI

MEZZI PATRIMONIALI	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2011
capitale sociale	4.860.000	8.030.000	8.030.000	23.133.400
Riserve utili esercizi precedenti	1.358.987	1.557.480	4.124.304	6.924.000
Riserve sovrapprezzo azioni	6.966.000	12.345.000	12.345.000	300.000
Utile del periodo	4.166.494	4.012.224	3.843.596	3.229.841
Patrimonio netto	17.351.481	25.944.704	28.342.900	33.587.241
dividendo	1.458.000	1.445.400	1.043.900	867.600
patrimonio netto post dividendo	15.893.481	24.499.304	27.299.000	32.719.641

La compagine sociale, aggiornata a marzo 2012 successivamente all'aumento di capitale, risulta dunque così costituita:



PITAGORA SGR		Quota %
Fondo Wise SGR		52,00%
Banca Popolare di Milano		24,00%
Bonino1934 Srl		24,00%
Totale		100,00%

PITAGORA SpA		Quota %
Pitagora 1936 SpA		78,46%
Management Pitagora		16,54%
Cassa Risparmio di Asti		5,00%
Totale		100,00%

EVENTI DI RILIEVO

1. Comunicazione della Banca d'Italia del 7 aprile 2011 inerente la "Cessione del quinto dello stipendio o della pensione e operazioni assimilate (CQS)"

Con la comunicazione del 7 aprile 2011 Banca d'Italia ha provveduto a richiamare agli operatori del settore i principi e gli indirizzi già manifestati nella circolare del Governatore Draghi del 10 novembre 2009.

Oltre a indicare i primi esiti rinvenuti in conseguenza della moral suasion effettuata e seppur rilevando una accresciuta consapevolezza delle criticità del comparto, l'Organo di Vigilanza ha inteso richiamare ulteriormente gli operatori circa comportamenti e prassi ancora non soddisfacenti concernenti (i) i rapporti con la rete, (ii) la trasparenza e la fissazione del pricing, (iii) i ristori alla clientela e (iv) i profili contabili, ribadendo i principi verso cui gli operatori debbono ispirare le loro attività.

Pitagora - a seguito dell'analisi della citata comunicazione anche con l'ausilio di consulenti e delle associazioni di categoria - si è focalizzata su due principali tematiche: (i) i principi contabili adottati dalla Società nella rilevazione delle commissioni soggette a maturazione nel tempo (c.d. recurring) e (ii) i fondi appostati dalla Società in relazione alle eventuali richieste di rimborso delle commissioni da parte della clientela a fronte di contratti estinti in passato.

A tal proposito Pitagora ha ritenuto procedere alla revisione del Progetto di bilancio, già peraltro approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedendo prudenzialmente non solo l'introduzione di un nuovo fondo oltre quelli già precedentemente previsti, ma anche una modifica della rappresentazione contabile dei ricavi che potrebbero essere oggetto di ristoro in caso di estinzione anticipata, considerandoli a maturazione nel tempo, e parimenti dei costi ad essi correlati.

L'Assemblea dei soci di Pitagora in data 9 maggio 2011 ha così approvato il bilancio con riferimento all'esercizio 2010 in considerazione delle prescrizioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia.

2. Disposizioni di Banca d'Italia in materia di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Come noto il Titolo I del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141, e successive modificazioni, ha sostituito il Capo II del Titolo VI del Testo Unico Bancario, al fine di recepire la Direttiva 2008/48/CE sui contratti di credito ai consumatori e ha affidato alla Banca d'Italia, in conformità alle delibere del CICR, il compito di disciplinare i dettagli tecnici della materia. Banca d'Italia ha dunque emanato il citato Provvedimento del 9 febbraio 2011, integrando le precedenti disposizioni del 29 luglio 2009 in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". In particolare la Banca d'Italia ha modificato la sezione VII del Provvedimento del 29 luglio 2009, specificamente dedicata al credito ai consumatori, al fine di recepire le previsioni comunitarie e coordinare la disciplina sul credito ai consumatori con la normativa generale sulla trasparenza contenuta nelle altre sezioni del Provvedimento. Nel dettaglio, le principali novità introdotte dalla citata nuova normativa regolamentare, che è entrata in vigore dal 1° giugno 2011, riguardano in particolare gli annunci pubblicitari, l'informativa precontrattuale, il calcolo del TAEG, l'assistenza al consumatore e la valutazione del merito creditizio del cliente, con eventuale utilizzo delle Banche dati.

Pitagora ha così provveduto all'adeguamento della propria modulistica: in particolare al fine di assolvere gli obblighi di fornire adeguate informazioni precontrattuali, le nuove disposizioni prevedono l'utilizzo di un modulo denominato "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori", cosiddetto Modulo S.E.C.C.I., acronimo di "*Standard European Consumer Credit Information*", conforme a quello definito dalla normativa europea, che, in relazione alla necessaria personalizzazione dell'offerta di finanziamento al consumatore, prima che questi sia vincolato da un contratto o da una proposta irrevocabile, fornisce allo stesso le informazioni necessarie per consentirgli il confronto tra le diverse offerte di credito sul mercato ed effettuare una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione del contratto di credito.

Si ricorda che tale modulo sostituisce integralmente il precedente foglio informativo, che, indicando condizioni economiche generalizzate, diviene annuncio pubblicitario, nonché il documento di sintesi, rappresentando infatti anche il frontespizio del contratto, qualora il cliente intendesse accogliere la proposta precontrattuale sottopostagli.

La revisione della modulistica è stata effettuata mediante i dovuti approfondimenti normativi, confrontandosi altresì con le associazioni di categoria, quali UFI ed Assofin, nonché con la funzione Compliance.

Successivamente sono stati rilasciati specifici pareri di conformità alla vigente normativa dal Prof. Salvatore Maccarone, dall'Avv. Renato Martorelli dello Studio legale Ferreri e dallo Studio Legale Zitiello & Associati, nella persona dell'avv. Fabio Coco.

3. Accertamento ispettivo in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, ai sensi dell'articolo 128 del Testo Unico Bancario, effettuato dalla Banca d'Italia presso la Filiale di Torino 1.

In data 29 novembre 2011 è stata avviata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, Divisione Vigilanza, una visita ispettiva ai sensi dell'art. 128 del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 e successive modifiche e integrazioni) presso la Filiale della Società sita in Torino, Corso Marconi n. 10, all'interno dei locali della sede legale (c.d. Filiale di Torino 1).

Tale visita ha avuto ad oggetto in particolare l'adeguatezza alla normativa sulla Trasparenza della modulistica contrattuale e precontrattuale utilizzata dalla Società, nonché la gestione dei reclami. Non sono emerse nel corso delle attività ispettiva particolari criticità.

Alla data odierna non è pervenuto alcun verbale da parte di Banca d'Italia.

4. Verifica fiscale avviata dalla Guardia di Finanza sulla Società, ai fini I.V.A., delle imposte sui redditi, dell' I.R.A.P. e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 52 e 63 del D.P.R. 26 dicembre 1972, n. 633, 32 e 33 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, 2 del D. Lgs. n. 68/2011, nonché della Legge n. 4/1929.

Dal 6 ottobre 2011 al 15 dicembre 2011, la Guardia di Finanza ha avviato presso la sede della Società una verifica ispettiva in materia fiscale.

Gli ispettori hanno espletato le operazioni di controllo redigendo di volta in volta specifici verbali sulle attività svolte:

- controllo contabile sulla regolare istituzione e conservazione delle scritture contabili;
- controllo sostanziale sul riscontro analitico normativo ai fini IRES ed IRAP e riscontri di normativa interna (riconciliazione delle fatture attive con le registrazioni, bilanci, analisi delle operazioni esenti ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 633/72, riconciliazione delle registrazioni con le liquidazioni, esame dei rapporti economici intercorsi con le società controllante e le società controllate).

La verifica fiscale ha evidenziato la sussistenza esclusivamente di errori formali e di basso impatto sanzionatorio.

In particolare sono stati contestati (i) la mancata apposizione dei bolli sui mandati di agenzia, nei quali risulta la contestuale sottoscrizione delle parti, (ii) il mancato dettaglio delle spese a piè di lista su alcune fatture emesse da un consulente della Società, nonché (iii) un errore formale nel calcolo dell'IRAP.

In considerazione del rilevante periodo di ispezione e delle numerose attività di controllo effettuate dagli ispettori, le citate contestazioni risultano di scarsa rilevanza.

In data 18 gennaio 2012 l'Agenzia delle Entrate di Torino ha provveduto a notificare alla società l'Atto di definizione in cui viene contestata, con riferimento all'annualità 2009, meramente una differenza tra il valore di produzione netta dichiarata e quella accertata.

Tale errore, tra l'altro materiale così come già accertato nel corso della visita ispettiva, costituisce una violazione dell'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97.

L'Agenzia delle Entrate ha pertanto erogato una sanzione complessiva di € 6.026,43.

Stante anche l'esiguo ammontare della sanzione comminata, la Società non ha promosso alcun ricorso ed ha provveduto al pagamento della sanzione amministrativa comminata.

5. Altri accertamenti

Nel corso del mese di febbraio 2011, la Fondazione Enasarco, ente previdenziale degli agenti, ha svolto un accertamento ispettivo nei confronti della Società.

L'esito di tale verifica è stato assai favorevole poiché è stato rilevato il mancato versamento di contributi pari ad € 5.218,65, relativi ad un procacciatore d'affari per il quale è stato ravvisato un rapporto continuativo e pertanto assimilabile a quello di agenzia. A tal riguardo la Fondazione Enasarco ha comminato alla Società una sanzione amministrativa pari a soli € 678,40.

Stante anche l'esiguo ammontare della sanzione comminata, la Società non ha promosso alcun ricorso ed ha provveduto al pagamento della sanzione amministrativa comminata.

In data 1 e 26 aprile 2011, la Filiale di Livorno è stata oggetto di un accertamento amministrativo da parte degli ispettori di vigilanza dell'ente previdenziale INPS.

Le verifiche effettuate non hanno riscontrato alcuna omissione contributiva per cui nessun sanzione è stata erogata a Pitagora.

Normativa di riferimento

Antiriciclaggio

In data 10 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato un Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

A tal riguardo si specifica che la scelta organizzativa della Società di individuazione del responsabile antiriciclaggio all'interno del Servizio Compliance, ma con autonomia funzionale, sia considerato conforme al dettato normativo.

La funzione antiriciclaggio ha inoltre proseguito nelle attività di armonizzazione dei processi e delle procedure interne alle disposizioni antiriciclaggio, con particolare riguardo all'analisi dei criteri di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, in ottemperanza al relativo Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2009 ed in vigore dal 1° giugno 2010.

In merito all'Archivio Unico Informativo, la Società ha avviato un processo di implementazione del sistema gestionale aziendale al fine di poter immettere dati e informazioni di maggior dettaglio utili alla procedura di invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate, introdotta con comunicato della Banca d'Italia del 23 dicembre 2010 e resa poi applicabile anche agli Intermediari iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.

Privacy

Nel corso del primo semestre 2011 è stato effettuato un assessment circa gli adempimenti derivanti dalla normativa Privacy da parte della società di consulenza Sistemi Torino.

Il Servizio Compliance e Risk management ha successivamente redatto un piano di interventi, finalizzato a presidiare adeguatamente il rischio di non conformità alla normativa Privacy.

Sono attualmente in corso le attività da parte della funzione Compliance & Risk con la collaborazione della società di consulenza Deloitte&Touche che coinvolgono trasversalmente diverse funzioni aziendali.

In applicazione del Decreto Legislativo n. 196 del 2003, che disciplina la tutela dei dati ai fini della privacy, Pitagora ha provveduto ad aggiornare, entro i limiti temporali stabiliti dalla normativa, il

“Documento programmatico della sicurezza” e ad ottimizzare le procedure ed i regolamenti interni al fine di rendere più efficace l'applicazione della norma.

Si ricorda che il recente Decreto Legge in materia di semplificazioni ha provveduto ad abrogare l'obbligo di redazione di tale Documento.

Risoluzione stragiudiziale delle controversie e mediazione obbligatoria

In data 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha emanato le nuove “Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19/11/2011, che sostituiscono integralmente quelle previgenti e che sono entrate in vigore il 1 gennaio 2012 (ad eccezione della previsione secondo cui non possono essere sottoposte all'ABF controversie relative ad operazioni e comportamenti anteriori al 1 gennaio 2009, che decorrerà dal 1/7/2012).

Con tali disposizioni vengono apportate alla disciplina dell'ABF alcune modifiche volte a:

- i) tener conto dell'entrata in vigore del DLgs. N. 28/2010 sulla mediazione in materia civile e commerciale;
- ii) recepire alcune indicazioni emerse dalla prima fase applicativa dell'ABF, operativo da ottobre 2009.

Di seguito si riportano le principali novità introdotto dalla normativa:

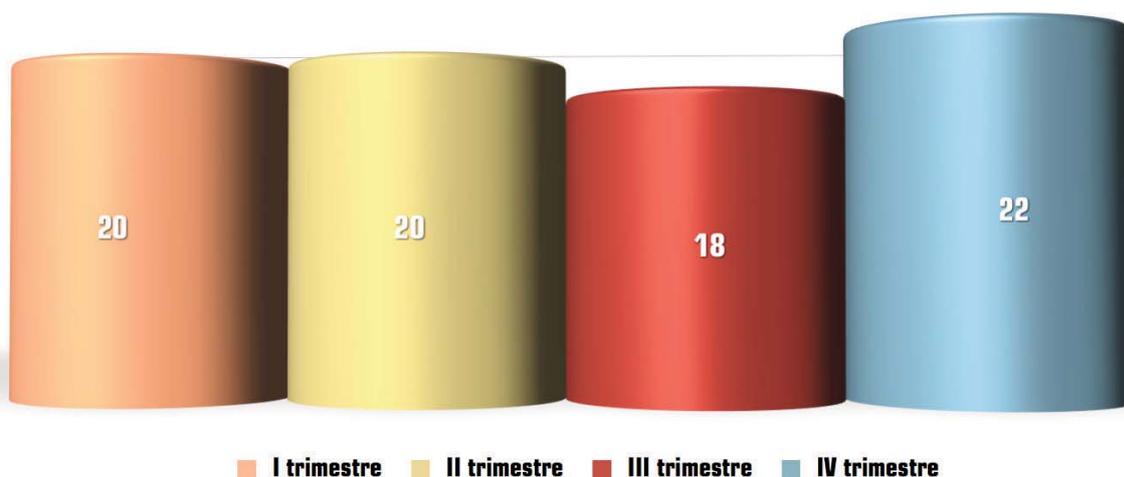
- ampliamento della nozione di cliente: vi rientrano, oltre ai soggetti che hanno o hanno avuto un rapporto contrattuale con l'intermediario, anche quelli che sono entrati in relazione con esso per la prestazione di servizi bancari e finanziari;
- ambito di applicazione oggettivo:
 - (i) eliminazione del termine di sei mesi dal fallimento della procedura conciliativa per poter proporre ricorso all'ABF. Nel caso in cui siano decorsi dodici mesi dal reclamo, è tuttavia necessario che lo stesso venga rinnovato;
 - (ii) esclusione delle questioni oggetto di giudizi cautelari;
 - (iii) esclusione delle controversie rimesse a decisione arbitrare o per le quali sia pendente un procedimento di mediazione promosso dal cliente.
- collegio di coordinamento: è stato istituito un collegio di coordinamento (composto dai presidenti dei collegi) cui è demandato il compito di esaminare i ricorsi aventi ad oggetto questioni di particolare importanza o questioni che hanno dato luogo ad orientamenti non uniformi tra i singoli collegi.
- avvio del procedimento
 - (i) abolizione del termine di dodici mesi dalla presentazione del reclamo per la proposizione del ricorso. Ove detto termine sia inutilmente decorso, il cliente potrà comunque presentare Ricorso, previo rinnovo del reclamo.
 - (ii) eventuali integrazioni presentate dalle parti possono essere prese in considerazione dal collegio

giudicante se pervenute in tempo utile ai fini dell'attività istruttoria.

(iii) ammissibilità della domanda di risarcimento danni non presentata nel reclamo.

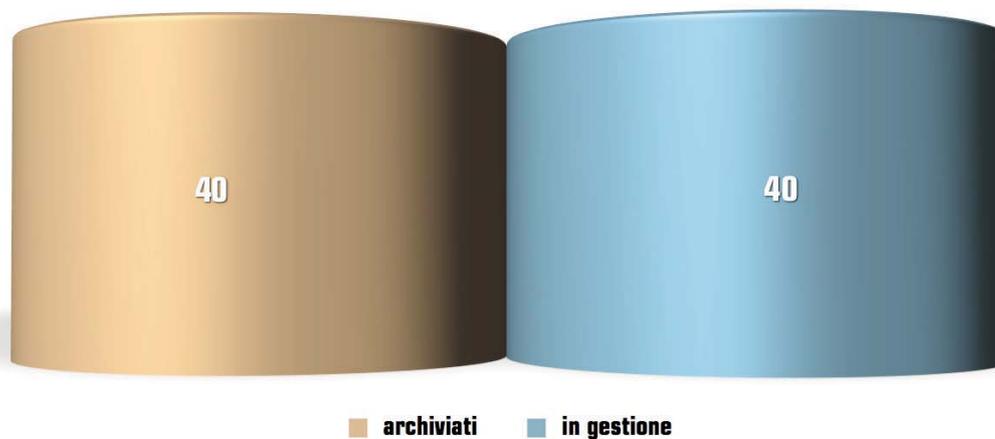
Nel corso dell'anno 2011 Pitagora S.p.A. ha ricevuto n. 80 reclami, che hanno rappresentato lo 0,22% delle operazioni presenti nel proprio portafoglio al 31/12/2011.

RECLAMI RICEVUTI NEL 2011

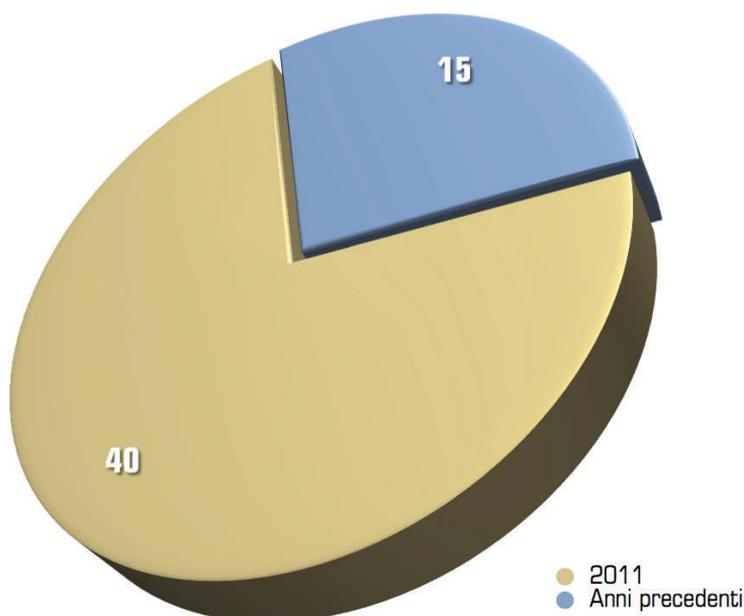


Al 31/12/2011 risultano pendenti n. 40 reclami mentre n. 40 sono stati definiti ed archiviati.

RECLAMI PENDENTI E ARCHIVIATI 2011



Oltre i reclami riferibili all'anno 2011, si precisa che al 31/12/2011 risultavano pendenti ulteriori 15 imputabili agli anni precedenti, per un totale di n. 55 reclami

TOTALE RECLAMI PENDENTI

In data 20 marzo 2011 è entrata in vigore la mediazione obbligatoria per le liti che vertono, tra l'altro, su contratti assicurativi, bancari e finanziari. È obbligatoria perché per poter procedere davanti al giudice, le parti debbono aver tentato senza successo la mediazione.

La mediazione si introduce con una semplice domanda all'organismo, contenente l'indicazione dell'organismo investito, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni. Le parti possono scegliere liberamente l'organismo. In caso di più domande, la mediazione si svolgerà davanti all'organismo presso cui è stata presentata e comunicata alla controparte la prima domanda.

Una volta avviata la mediazione, il mediatore organizza uno o più incontri mirati alla composizione amichevole della controversia.

L'accordo raggiunto con la collaborazione del mediatore è omologato dal giudice e diventa esecutivo. Nel caso di mancato accordo il mediatore può fare una proposta di risoluzione della lite che le parti restano libere di accettare o meno.

In caso di insuccesso della mediazione, nel successivo processo il giudice potrà verificare che la scelta dell'organismo non sia stata irragionevole, ad esempio per mancanza di qualsiasi collegamento tra la sede dell'organismo e i fatti della lite ovvero la residenza o il domicilio della controparte.

Nuovo albo agenti e mediatori e nuovo albo ex art. 106 del TUB

Con il Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010 il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori nonché modifiche del titolo VI del Testo Unico Bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

In data 12 dicembre 2011 è stato costituito l'Organismo Agenti e Mediatori per la gestione dei due albi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi con compiti di formazione e di vigilanza

con poteri ispettivi e sanzionatori.

Sono inoltre attese le disposizioni attuative che dovranno regolamentare la creazione del nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario e le relative regole di iscrizione.

Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.

Con riferimento ai rapporti con Banca Popolare di Milano, azionista di riferimento della controllante Pitagora 1936, si rende noto che è stato sottoscritto un contratto di service per la rendicontazione degli incassi di crediti derivanti da operazioni di finanziamento effettuate dalle società Ktesios e Kent, allora mandatarie di Banca Popolare di Milano.

La Società ha inoltre intrattenuto ulteriori rapporti con parti correlate: (i) di service “gestione amministrativa con la capogruppo Pitagora 1936 S.p.A; (ii) di service “notifica dei contratti” con la società Compagnia Immobiliare Sant’Anna S.r.l. (iii) di credito con la società Buontempo S.p.A., così come specificato nella Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile sulla gestione

In relazione all’aumento del capitale sociale della Società deliberato dall’assemblea in data 12 dicembre 2011 e così come precedentemente descritto, si rende noto che l’aumento di capitale è stato interamente sottoscritto entro la data del 15 febbraio 2012 e che il capitale sociale della Società è ora pari a € 24.100.000,00.

Con riferimento alla ricerca di nuovi accordi assicurativi, è in corso di sottoscrizione una nuova convenzione con la società Metlife, leader assicurativo mondiale, nonché sono avviate trattative con altre primarie compagnie interessate al mercato della cessione del quinto.

In merito alla prosecuzione della politica aziendale volta a favorire i rapporti sinergici è stato formalizzato un accordo con Carrefour Banque, banca del Gruppo Carrefour.

Lo sviluppo della rete prevede per l’anno 2012 il consolidamento del piano sportelli in ottemperanza al piano industriale. Nel primo trimestre è stata effettuata l’apertura delle filiali di Piacenza e Verbania.

Si ricorda che è stato perfezionato l’aumento dell’importo del plafond concesso dagli istituti del Gruppo Banca Popolare di Milano.

Nell’ottica della diversificazione delle forme tecniche di approvvigionamento, è in corso di perfezionamento un finanziamento a medio-termine in pool rilasciato da primari istituti di credito ed è stato avviato un progetto di studio sulla cartolarizzazione dei crediti.

Sono inoltre in stato avanzato trattative con un primario istituto italiano di credito per la sottoscrizione di un contratto di distribuzione del prodotto cessione del quinto.

Per quanto riguarda la politica di attenzione nei confronti della clientela, Pitagora provvederà

- (i) a sviluppare i rapporti con la società CRIF in punto merito creditizio e sovra indebitamento,
- (ii) ad effettuare nuovamente iniziative di customer satisfaction per il tramite di società specializzate nonché

(iii) a svolgere specifiche attività di formazione dei dipendenti e degli agenti.

Nell'ambito del progetto di efficientamento organizzativo, la società ATS proseguirà nel rilascio delle attività di ottimizzazione dei sistemi e flussi informatici.

Pitagora sta infine provvedendo, in collaborazione con l'associazione di categoria e alcuni consulenti, gli approfondimenti sulla prescrizione introdotta dall'ISVAP in materia di conflitto di interesse degli intermediari finanziari nonché i relativi interventi effettuati nella normativa primaria.

Risultati economici

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di € 3.229.841,00 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di € 3.538.224,00

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	3.229.841,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	161.492,05
agli azionisti in ragione di:		
0,90 € per ognuna delle 964.000 azioni	€	867.600,00
a nuovo	€	2.200.748,95

Signori azionisti,

al termine di questa Relazione sulla gestione rivolgiamo il più vivo ringraziamento alle Associazioni di categoria cui la Società aderisce, con particolare riferimento ad Assofin ed UFI, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore, nonché ai professionisti che hanno nel corso dell'anno accompagnato la società verso obiettivi di crescita e di miglioramento, prof. Avv. Salvatore Maccarone, Avv. Renato Martorelli e Avv. Vittorio Nizza.

Desideriamo, inoltre, esprimere un ringraziamento particolare alla società di consulenza Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. per la preziosa attività svolta nel corso dell'anno.

Siamo inoltre riconoscenti alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa e al Collegio Sindacale per la collaborazione ed il contributo fornito nell'adempimento ed in ottemperanza alle normative di settore.

Da ultimo, ma non per importanza, rivolgiamo un sentito ringraziamento agli azionisti per l'apporto prestato e a tutto il personale Pitagora S.p.A. e alla rete commerciale per i risultati ottenuti e per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Torino, 24 aprile 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Prof. Alberto Banfi

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	36.505	126.083
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60	Crediti	120.081.038	96.075.740
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
90	Partecipazioni	0	390.000
100	Attività materiali	7.034.810	7.226.936
110	Attività immateriali	862.498	210.069
120	Attività fiscali		
	a) correnti	45.097	38.347
	b) anticipate	1.738.120	1.254.354
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	20.808.621	5.010.496
	TOTALE ATTIVO	150.606.789	110.332.025

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti	68.630.868	60.003.418
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	155.517	121.834
	b) differite	395.843	404.568
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	46.083.421	20.601.738
100	Trattamento di fine rapporto del personale	80.555	81.892
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) Quiescienza, obblighi e simili		
	b) Altri fondi	1.673.344	775.675
120	Capitale	23.133.400	8.030.000
130	Azioni Proprie		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovraprezzo di emissioni	300.000	12.345.000
160	Riserve	6.758.335	3.958.639
170	Riserve da valutazione	165.665	165.665
180	Utile/perdita di esercizio	3.229.841	3.843.596
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	150.606.789	110.332.025

CONTO ECONOMICO

	Conto economico	31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.263.934	9.112.489
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.471.919)	(5.221.707)
	MARGINE DI INTERESSE	1.792.015	3.890.782
30	Commissioni attive	42.906.487	40.969.121
40	Commissioni passive	(12.819.969)	(17.814.089)
	COMMISSIONI NETTE	30.086.518	23.155.032
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	31.878.533	27.045.814
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(2.250.146)	(1.304.034)
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(8.767.496)	(7.449.993)
	b) altre spese amministrative	(11.576.275)	(10.497.241)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(716.725)	(781.618)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(259.985)	(104.819)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.113.496)	544.479
160	Altri proventi e oneri di gestione	(426.345)	(334.485)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	6.768.065	7.118.103
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.768.065	7.118.103
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.538.224)	(3.274.507)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.229.841	3.843.596
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.229.841	3.843.596

Prospetto redditività complessiva al 31.12.2011

Prospetto della redditività complessiva		31-12-2011	31-12-2010
10	Utile (Perdita d'esercizio)	3.229.841	3.843.596
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	3.229.841	3.843.596

Prospetto variazioni patrimonio netto - 2009-2010/2010-2011

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2009	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	8.030.000		8.030.000										8.030.000
Sovrapprezzi emissioni	12.345.000		12.345.000										12.345.000
Riserve:													
a) di utili	1.557.480		1.557.480	2.566.824									4.124.304
b) altre			0										0
Riserve di valutazione			0										0
Strumenti di capitale			0										0
Azioni Proprie			0										0
Utile (perdita) di esercizio	4.012.224		4.012.224	(2.566.824)	(1.445.400)							3.843.596	3.843.596
Patrimonio netto	25.944.704	0	25.944.704	0	(1.445.400)	0	0	0	0	0	0	3.843.596	28.342.900

Pitagora SpA movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2010	modifica saldi di apertura	esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						redditività complessiva dell'esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	8.030.000		8.030.000			12.045.000					3.058.400		23.133.400
Sovrapprezzi di emissione	12.345.000		12.345.000			(12.045.000)							300.000
Riserve:													
a) di utili	4.124.304		4.124.304	2.799.696									6.924.000
b) altre	0		0										0
Riserve di valutazione	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (perdita) di esercizio	3.843.596		3.843.596	(2.799.696)	(1.043.900)							3.229.841	3.229.841
Patrimonio netto	28.342.900	0	28.342.900	0	(1.043.900)	0	0	0	0	0	3.058.400	3.229.841	33.587.241

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2011	2010
1. Gestione	7.501.297	7.073.107
- interessi attivi incassati	2.471.061	7.533.450
- interessi passivi pagati	(2.405.478)	(5.222.664)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	30.852.495	26.167.141
- spese per il personale	(8.741.226)	(7.375.529)
- altri costi	(13.117.616)	(11.100.007)
- altri ricavi	281.493	587.158
- imposte e tasse	(1.839.431)	(3.516.443)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.338.013)	(20.675.784)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	999.882	214.534
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(30.539.770)	(17.180.966)
- altre attività	(15.798.125)	(3.709.352)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.276.265	16.893.979
- debiti verso banche	12.038.452	(2.373.585)
- debiti verso enti finanziari	(2.860.024)	22.033.724
- debiti verso clientela	(550.978)	(1.403.174)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	27.648.815	(1.362.986)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.560.452)	3.291.302
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	390.000	138
- vendite di partecipazioni	390.000	138
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.437.013)	(1.182.986)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(524.599)	(1.078.875)
- acquisti di attività immateriali	(912.414)	(104.111)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.047.013)	(1.182.848)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.058.400	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.043.900)	(1.445.400)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.014.500	(1.445.400)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(592.965)	663.053
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	11.419.725	10.756.672
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(592.965)	663.053
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.826.761	11.419.725

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 Crediti

Sezione 2 Partecipazioni

Sezione 3 Attività materiali

Sezione 4 Attività immateriali

Sezione 5 fiscalità corrente e differita

Sezione 6 Fondi per rischi e oneri

Sezione 7 Trattamento di fine rapporto

Sezione 8 Debiti e titoli in circolazione

Sezione 9 Altre informazioni

A.3 Informativa sul fair value

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dall'art. 4, 1° comma, del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente sostituite dal Regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", avente a riferimento gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale previsto dal Testo Unico Bancario (TUB) ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Nella redazione del bilancio d'esercizio si è inoltre fatto riferimento a:

- "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements" emanato dallo IASB;
- documenti relativi all'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è qualificabile come "bilancio separato", in quanto Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è controllata, pur non essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile, da Pitagora 1936 S.p.A. che redige il bilancio consolidato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio comporta il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2007, la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Pitagora, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004. Il contratto è stato rinnovato in data 10/06/2010 ed è valido per i successivi 3 esercizi.

Il consolidato nazionale non apporta variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria, che comunque rimane in capo alla società consolidata, bensì determina sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale. Si realizza, infatti, una sostituzione soggettiva dell'ente destinatario delle liquidazioni fiscali.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2009.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011.

Sezione 1 – Crediti

Nella presente voce confluiscono i crediti verso la clientela e verso gli istituti di credito che prevedono pagamenti fissi o determinabili.

L'iscrizione iniziale avviene al momento dell'erogazione. In fase di prima rilevazione sono misurati al loro Fair Value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili alla data di iscrizione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore d'iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i proventi ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione ed ogni altra componente che sia misurabile e considerata parte integrante del tasso d'interesse effettivo dell'operazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita, i quali sono esposti al valore nominale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività).

In ottemperanza alla Circolare 217 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo emanato il 2 febbraio 2011, i crediti sono esposti come deteriorati, siano essi in sofferenza, incagliati o scaduti deteriorati, quando presentano almeno una rata scaduta da più di 180 giorni. Ai fini dell'analisi del rischio di perdite future un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni (analitiche o collettive) da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni sono state così eseguite:

- a) svalutazioni collettiva per categoria omogenee;
- b) svalutazioni analitiche.

I crediti, o parte di essi, vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, e viene registrata a conto economico.

Sezione 2 - Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo come previsto dallo IAS 27, eventualmente rettificato per perdita di valore. Se sussistono evidenze che il valore di una partecipazione

possa aver subito una variazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione potrà subire incluso il valore finale della dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di eventi verificatisi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con impatto a conto economico.

La Società non redige il bilancio consolidato in quanto partecipa al bilancio consolidato redatto dalla società controllante Pitagora 1936 S.p.A.

Sezione 3 - Attività materiali

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non

può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Sezione 4 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Le attività immateriali aventi durata illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile tale differenza viene rilevata a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Sezione 5 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, tenuto conto anche dell'istituto del cosiddetto consolidato fiscale.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri

crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

Sezione 6 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Sezione 7 – Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale, è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

L'utile o la perdita quale risultante dei conteggi attuariali è rilevata a conto economico.

Sezione 8 – Debiti

Una passività è classificata come tale quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione. Le passività finanziarie, o parte di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta. La rilevazione è al fair value, aumentato degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili alle singole operazioni.

Sezione 9 - Altre informazioni

Operazioni di leasing finanziario

La classificazione delle operazioni di leasing prevista dal Principio contabile IAS 17 si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

La contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario secondo il metodo stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, prevede che l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing finanziario ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione, rilevando a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi maturati.

Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti

condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I costi, che non possono essere associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Si specifica inoltre che l'impostazione contabile adottata dalla Società, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, è effettuata in funzione delle diverse categorie di funding utilizzate.

- 1) I ricavi derivanti da operazioni finanziate attraverso Plafond prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo.

La quota parte oggetto di risconto passivo è dovuta a due finalità:

- (i) una parte dei ricavi viene riscontata attraverso una specifica analisi di dettaglio finalizzata ad individuare il costo di gestione di ciascuna rata. Tale risconto si rende necessario in quanto le convenzioni sottoscritte con le banche prevedono anche la gestione del credito per tutta la durata del finanziamento, e di conseguenza una parte dei ricavi devono essere rinviati a copertura dei costi che la società sosterrà per la gestione di tale attività, in applicazione al principio di correlazione dei ricavi con i relativi costi che la società sosterrà in futuro.
- (ii) Inoltre, a seguito della revisione della policy interna, la Pitagora SpA ha individuato la quota parte di commissioni che, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, sono state riscontate e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo).

Per quanto concerne i costi correlati, mentre quelli relativi al punto (i) si manifesteranno in futuro, quelli di cui al punto (ii) sono stati già sostenuti e, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

- 2) I ricavi derivanti da finanziamenti diretti o finanziati attraverso l'utilizzo di linee di credito di cessioni pro-solvendo (cosiddette "cedute non cancellate") vengono contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS/IAS n.39 (ovvero in applicazione del cosiddetto "costo ammortizzato"), secondo un criterio di ripartizione temporale; in particolare sia i ricavi che i relativi costi di ciascun finanziamento vengono ripartiti lungo la durata del finanziamento in essere.
- 3) I ricavi derivanti da Finanziamenti erogati e ceduti pro-soluto prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a risconto passivo.
Tale casistica, in merito alla contabilizzazione di costi/ricavi e della loro quota parte di sospensione nei risconti attivi/passivi si rimanda a quanto indicato al punto 1.

Nel rispetto della corretta correlazione temporale anche parte dei costi per provvigioni destinate alla rete

di distribuzione, in base alla policy adottata dalla Società, vengono rinviati agli esercizi successivi “pro rata temporis”.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nel corso dell'esercizio la società non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La voce presenta un saldo di 37 migliaia di euro, con un decremento di 89 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010 ed è così composta:

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

€/migliaia

	Totale 31.12.11	Totale 31.12.10
Cassa generale	25	120
Cassa Torino Sede	3	1
Cassa Agenzie	9	5
Totale	37	126

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2011 a 120.081 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010 registra un incremento di 24.005 migliaia di euro. Il dettaglio è composto come segue:

€/migliaia

Composizione	Totale 31.12.11	Totale 31.12.10
Crediti verso banche	12.278	13.781
Crediti verso enti finanziari	7.204	2.318
Crediti verso la clientela	100.599	79.977
Totale	120.081	96.076

6.1 Crediti verso banche

La voce “Crediti verso Banche” presenta un saldo di 12.278 migliaia di euro, con un decremento di 1.503 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2010. Tale decremento è dovuto ad un minor utilizzo delle linee di credito “plafond”. Si rileva infatti che la Società nella seconda parte dell'esercizio ha finanziato la clientela attraverso operazioni dirette con successive operazioni pro-soluto.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	10.789	10.657
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	1.489	2.724
Totale valore di bilancio	12.278	13.381
Totale fair value	12.278	13.381

Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni

Al 31 dicembre 2010 era presente un conto vincolato con la Banca Galileo relativo alla fidejussione rilasciata a copertura delle polizze assicurative così come richiesto dalla normativa ISVAP in relazione alla “separatezza patrimoniale” di cui all’art. 117, comma 3 bis, del Codice delle Assicurazioni ed ammontava a 401 migliaia di euro. Tale conto è stato chiuso nel corso dell’esercizio in quanto l’Istituto bancario ha rinunciato alla garanzia.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Tale voce ammonta a 7.204 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla cessione di credito pro-soluto effettuata a Barclays Bank in data 28 dicembre 2011 e incassata in data 5 gennaio 2012. Al 31 dicembre 2010 tale voce era pari a 2.318 migliaia di euro.

€/migliaia

Composizione	totale 31.12.2011		totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	7.204		2.318	
Totale valore di bilancio	7.204	-	2.318	-
Totale fair value	7.204	-	2.318	-

6.3 Crediti verso clientela

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2011 ammontano a 100.599 migliaia di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2010 di 20.622 migliaia di euro.

Crediti verso la clientela	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Clienti per "ratei"	20.282	16.217
Clienti da cedere pro soluto	39.372	20.738
Clienti prestiti personali (Italian gaap)	820	0
Clienti pratiche "dirette" (Italian gaap)	39.966	45.174
Clienti pratiche "dirette" e prestiti personali (rettifica IAS)	(6.753)	(8.073)
Interessi su rate scadute e non incassate	793	607
Clienti conto anticipi	1.739	1.094
Clienti cqs per rate accodate	3.291	2.698
Clienti cqs per rate anticipate a banca	1.763	1.141
Clienti "fiduciari"	1.398	1.620
F.do svalutazione crediti cqs/cqp	(1.880)	(1.116)
F.do svalutazione crediti cqs di portafoglio	(439)	(290)
F.do svalutazione per rate scadute ante dimissioni	(132)	0
F.do attualizzazione crediti	(317)	(267)
F.do svalutazione su anticipi	(20)	(15)
F.do svalutazione su crediti "fiduciari"	(157)	(323)
Vespucci - c/c reciproco	142	200
Altri crediti verso clienti non al consumo	26	0
Fatture emesse e da emettere a clienti	696	591
Fatture emesse e da emettere ad agenti	9	4
F.do svalutazione su fatture emesse	0	(23)
Totale	100.599	79.977

Le variazioni sono dovute principalmente a:

- Clienti per “ratei” per 4.065 migliaia di euro, per effetto dell’incremento delle rate anticipate alle banche e non ancora incassate prevalentemente in funzione dell’aumento del volume d’affari;
- Clienti da cedere pro soluto per 18.634 migliaia di euro, per effetto dell’incremento dei crediti che saranno oggetto di futura cessione pro-soluto il cui contratto, sottoscritto con Barclays Bank, prevede che la cessione avvenga successivamente all’incasso della prima rata;
- Clienti per prestiti personali per 820 migliaia di euro relativi a ex Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all’emanazione del Decreto attuativo dell’art.13 bis della legge 80 del 2005, convertiti nell’esercizio in prestiti personali;
- Clienti pratiche “dirette” per 5.208 migliaia di euro per effetto del decremento relativo all’incasso delle rate riferite a finanziamenti erogati direttamente e ceduti pro-solvendo all’ Istituto di Credito BBVA Finanziaria Spa con la quale la Società ha sottoscritto un contratto di cessione di crediti in data 6 maggio 2009;

- Clienti “Cessione Quinto dello Stipendio” per rate accodate per 593 migliaia di euro per effetto dell’incremento per rate accodate in conseguenza della congiuntura economica negativa che ha visto crescere il ricorso alla cassa integrazione;
- Clienti conto anticipi per 645 migliaia di euro per effetto dell’incremento per anticipi riconosciuti a clienti in attesa di definizione di una pratica di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

Si precisa che le rettifiche dell’anno sono state pari a 2.946 migliaia, con un incremento di euro 935 rispetto allo scorso esercizio.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2011, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2010, per tipologia di prodotto e per stato di rischio.

€/migliaia

Composizione	totale 31/12/2011		totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo	79.903	19.796	63.082	16.123
4. Carte di credito				
5. finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività	864	9	764	8
Totale valore di bilancio	80.794	19.805	63.846	16.131
Totale fair value	80.794	19.805	63.846	16.131

Tra le attività deteriorate vengono indicate le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obbiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo temporale.

Nelle attività deteriorate vengono infatti indicate le esposizioni, siano esse in sofferenza, ad incaglio o scadute deteriorate, afferenti ad operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione che alla data in esame hanno manifestato un ritardo nei pagamenti, anche di una sola rata, superiore ai 180 giorni.

Tali attività sono espresse al netto dei fondi stanziati a copertura di eventuali perdite sia in termini monetari che pecuniarie.

L’incremento del valore dei crediti “deteriorati” rispetto al dato dell’esercizio precedente è dovuto all’incrementarsi del monte crediti. In termini percentuali si registra un miglioramento dello 0,4%, infatti, al 31 dicembre 2011, i crediti deteriorati rappresentano il 19,7% del totale dei crediti iscritti in bilancio mentre, nello scorso esercizio, tale percentuale era pari al 20,2%.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

Le rettifiche di valore stanziare in bilancio sono prevalentemente a copertura di perdite rivenienti da tentate truffe subite, che sono in fase di verifiche, e di eventuali rischi operativi dovuti ad errori di processo.

Nella voce altre attività in bonis è compreso il credito pari a 142 migliaia di euro di natura finanziaria e regolato a tasso di mercato verso la Vespucci 1996 S.p.A, società partecipata fino al 24 marzo 2011. Tale credito al 31 dicembre 2010 ammontava a 200 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

La Società non detiene partecipazioni al 31 dicembre 2011. Il decremento di 390 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuto alla cessione della partecipazione Vespucci SpA avvenuta il 24-3-2011.

9.1 Variazioni annue delle partecipazioni

€/migliaia

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	390		390
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			-
B.2 Riprese di valore			-
B.3 Rivalutazioni			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	390		390
C.2 Rettifiche di valore			-
C.3 Altre variazioni	-		-
D. Rimanenze finali	-	-	-

SEZIONE 10- ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2011 ammonta a 7.035 migliaia di euro con un decremento di 192 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

€/migliaia

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	3.174		3.158	
a) terreni	194		192	
b) fabbricati	1.157		1.187	
c) mobili	1.085		1.076	
d) strumentali				
e) altri	738		703	
1.2 acquisite in leasing finanziario	3.861		4.069	
a) terreni	813		815	
b) fabbricati	3.013		3.137	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	35		117	
Totale 1	7.035		7.227	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni (in attesa di locazione finanziaria)				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
(da specificare)				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	7.035		7.227	
Totale (attività al costo e rivalutate)	7.035		7.227	

L'incremento è dovuto agli investimenti sostenuti per l'acquisto di mobilia ed attrezzature destinate alle nuove sette filiali commerciali, aperte nelle città di Avellino, Cosenza, Milano3, Piacenza, Reggio Emilia, Siena e Vercelli, destinate ad incrementare la presenza della Società sul territorio nazionale.

Il decremento è riferito agli ammortamenti di periodo.

La movimentazione del periodo viene comunque riportata di seguito:

10.2 Attività materiali: variazioni annue

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	1.007	4.324	1.076	0	820	7.227
B. AUMENTI	0	2	226	0	333	561
B.1 acquisti		2	226		333	561
B.2 riprese di valore						
B.3 riprese positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 altre variazioni						0
C. DIMINUZIONI	0	(156)	(217)	0	(380)	(753)
C.1 vendite					(32)	(32)
C.2 ammortamenti		(156)	(217)		(344)	(717)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 altre variazioni	0	0			(4)	(4)
D. RIMANENZE FINALI	1.007	4.170	1.085	0	773	7.035

SEZIONE 11- ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2011 a 862 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	862		210	
2.1 di proprietà	862		210	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	862		210	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	862		210	
Totale	862		210	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in aumento sono afferenti agli investimenti in software per 41 migliaia di euro, al rilascio di software relativi al progetto "Miglioramento Organizzativo" per 764 migliaia di euro e alle immobilizzazioni in corso per 114 migliaia di euro. Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a software inerenti il progetto "Miglioramento Organizzativo" la cui messa in produzione è prevista negli anni successivi. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2010 è riferito agli ammortamenti di periodo, così come evidenziati nella tabella seguente:

€/migliaia

	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	210
B. AUMENTI	922
B.1 acquisti	919
B.2 riprese di valore	
B.3 riprese positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 altre variazioni	3
C. DIMINUZIONI	(270)
C.1 vendite	
C.2 ammortamenti	(260)
C.3 rettifiche di valore:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 variazioni negative di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 altre variazioni	(10)
D. RIMANENZE FINALI	862

SEZIONE 12- ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2011 e il confronto con i saldi del 31 dicembre 2010.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

€/migliaia

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività fiscali correnti	45	38
Attività fiscali anticipate	1.738	1.254
Totale attività fiscali	1.783	1.292

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. L'incremento rispetto al saldo dello scorso esercizio, pari a 484 migliaia di euro, è dovuto, principalmente, all'incremento dei fondi svalutazione dei crediti tassati e dei fondi a copertura di oneri futuri.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

€/migliaia

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Passività fiscali correnti	155	122
Passività fiscali differite	396	405
Totale attività fiscali	551	527

Contestualmente le passività fiscali differite sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'esercizio 2010 in merito alle imposte anticipate e differite:

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	1.254	1.055
2. Aumenti	747	610
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	747	610
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(263)	(411)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(263)	(411)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.738	1.254

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	405	409
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(9)	(4)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(9)	(4)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	396	405

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti verso fornitori	329	337
Altre	404	314
Risconti attivi	19.949	3.995
Crediti verso amministratori sindaci	104	344
Depositi cauzionali	23	20
Totale attività	20.809	5.010

La voce ammonta a 20.809 migliaia di euro con un incremento di 15.799 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

Tale incremento è principalmente dovuto:

- all'aumento dei risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2011 ammonta a 12.680 migliaia di euro mentre al 31

dicembre 2010 era pari a 3.681 migliaia di euro;

- all'aumento dei risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto e che hanno copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2011 ammonta a 6.645 migliaia di euro, al 31 dicembre 2010 era pari a 39 migliaia di euro; l'incremento è dovuto all'entrata a regime di tale costo i cui oneri a carico della società sono stati oggetto di risconto a decorrere dai finanziamenti sottoscritti dal dicembre 2010.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10

1.1 Debiti

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 68.631 migliaia di euro con un incremento di 8.627 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

In particolare:

Voci	totale 31/12/2011			totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.440	730		500	1.421	
2. Altri debiti	19.519	41.288	1.654	12.419	43.457	2.206
Totale	24.959	42.018	1.654	12.919	44.878	2.206
Fair value	24.959	42.018	1.654	12.919	44.878	2.206

Debiti verso banche

La voce ammonta a 24.959 migliaia di euro con un incremento di 12.040 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010. La variazione è dovuta principalmente all'aumento dei debiti verso gli istituti "plafonatori", per 7.411 migliaia di euro, in conseguenza del maggior ricorso ad operazioni di estinzioni anticipate pervenute dalla clientela.

Nella voce "Finanziamenti" sono compresi:

- il mutuo passivo acceso con l'istituto Banca Intesa Sanpaolo per 212 migliaia di euro;
- il mutuo passivo acceso con la Banca Popolare di Bergamo per 228 migliaia di euro;

- un'operazione denominata “denaro caldo” con la Banca Popolare di Milano per 5.000 migliaia di euro attivata per sopperire alle momentanee esigenze di liquidità generate dal maggiore utilizzo della linea di credito pro-soluto i cui tempi di ritorno finanziario sono superiori rispetto alle altre forme di funding.

Nella voce “Altri debiti” sono compresi principalmente:

- i debiti per estinzioni anticipate, pari a 10.652 migliaia di euro, che saranno riconosciuti agli Istituti di credito eroganti, come da convenzione, nei mesi successivi;
- i TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, per 6.100 migliaia di euro, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri;
- l'ammontare delle quote relative a cessioni del quinto dello stipendio o della pensione oggetto di differimento temporale tra il piano di ammortamento del cliente e quello segnalato agli Istituti di Credito eroganti per un ammontare di 2.598 migliaia di euro.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessive 42.018 migliaia di euro e decrementa rispetto al precedente esercizio di 2.860 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta da:

- debiti per leasing finanziari pari a 729 migliaia di euro;
- debiti correlati alla cessione di crediti “pro soluto” per 5.593 migliaia di euro che al 31 dicembre 2010 ammontavano a 1.928 migliaia di euro;
- debiti correlati alla cessione di crediti “pro-solvendo” per 35.690 migliaia di euro che al 31 dicembre 2010 ammontavano a 41.529 migliaia di euro. Il decremento totale è dato dall'effetto congiunto del decremento relativo agli incassi ricevuti nel corso dell'esercizio e dell'incremento relativo alle estinzioni anticipate. Tali debiti sono stati liquidati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2011 è pari a 1.654 migliaia di euro con un decremento di 552 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento è riferito alle commissioni ristorate alla clientela che al 31 dicembre 2009 aveva in essere un finanziamento derivante da una precedente operazione estinta anticipatamente a seguito della Circolare di Banca d'Italia dell'aprile 2010.

SEZIONE 7– PASSIVITA' FISCALI - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Risconti passivi	32.852	11.284
Debiti verso compagnie assicurative	1.435	875
Fornitori e agenti	2.693	1.802
Debito per consolidato fiscale	1.962	-
Fornitori e agenti per fatture da ricevere	2.720	2.697
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni	1.281	1.344
Debito verso fondi pensione	60	47
Debiti verso personale	884	660
Debiti verso enti previdenziali	338	255
Debiti verso Erario	340	233
Debiti diversi	1.518	1.405
Totale passività	46.083	20.602

Tale voce ammonta a 46.083 migliaia di euro, con un incremento di 25.481 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto principalmente ai risconti passivi per ristori. Questi sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010.

Al 31 dicembre 2011 tale voce ammonta a 19.212 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2010 ammontava a 5.312 migliaia di euro.

Inoltre nell'esercizio si sono iscritti risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2011 tale voce ammonta a 7.236 mentre al 31 dicembre 2010 ammontava a 43 migliaia di euro. L'incremento è dovuto all'entrata a regime della policy aziendale che è stata applicata a decorrere dal 13 dicembre 2010.

L'ammontare dei crediti in gestione si attesta al 31 dicembre 2011 a 424.473 migliaia di euro contro le 334.472 migliaia di euro del 31 dicembre 2010.

In tale voce è inoltre iscritto l'importo della svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 1.281 migliaia di euro e che nel precedente esercizio ammontava a 1.344 migliaia di euro.

Tale svalutazione è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non ancora maturate, relativamente ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in conseguenza della clausola contrattuale del "riscosso per non riscosso" assunta dalla società nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.

La voce debito per consolidato fiscale accoglie il debito verso la controllante Pitagora 1936 S.p.A. conseguente alla partecipazione al consolidato fiscale di cui alla delibera del C.d.A. del 18/06/2007,

rinnovato nell'esercizio 2011. Si specifica che tale valore, che al 31 dicembre 2011 ammonta a 1.962 migliaia di euro, è costituito dall'accantonamento delle imposte IRES dell'esercizio stimate per il 2011 pari a 3.042 migliaia di euro, dedotto degli acconti versati per 1.020 migliaia di euro e delle ritenute di acconto subite per 61 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2011 di 81 migliaia di euro. Nell'esercizio precedente tale voce ammontava a 82 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	€/migliaia	
	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	82	80
B. Aumenti	1	3
B.1 accantonamento dell'esercizio	1	3
B.2 altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(2)	(1)
C.1 liquidazioni effettuate	(2)	(1)
C.2 altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	81	82

10.2 Altre informazioni

L'accantonamento dell'esercizio 2011, pari a 1 migliaio di euro, riflette l'effetto dell'attualizzazione dell'esercizio così come determinata dall'Attuario incaricato al 31 dicembre 2011, in ottemperanza a quanto disposto dal Principio Contabile IAS 19.

Il totale delle variazioni in diminuzione comprende due migliaia di euro di liquidazione ed anticipi a dipendenti.

Si ricorda che, con la modifica della disciplina del TFR con decorrenza gennaio 2007 della Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi, gli accantonamenti relativi all'esercizio vengono versati all'INPS o ai fondi di Previdenza Pensionistici.

SEZIONE 11- FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	€/migliaia	
	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.673	776
Totale	1.673	776

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.673 migliaia di euro e sono rappresentativi:

- di potenziali oneri futuri per 234 migliaia di euro in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati nell'esercizio 2010 per cui si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale; tale voce al 31 dicembre 2010 ammontava a 371 migliaia di euro;
- di potenziali oneri futuri per 987 migliaia di euro in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati nell'esercizio 2011 per cui si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale;
- di potenziali oneri futuri per 49 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti dalla clientela;
- dell'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 135 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;
- di potenziali oneri futuri per 160 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi da clienti che hanno estinto anticipatamente un finanziamento e che al 31 dicembre 2010 non avevano un rapporto attivo con la Società; tale voce al 31 dicembre 2010 ammontava a 202 migliaia di euro;
- di potenziali oneri futuri per 108 migliaia di euro in relazione all'eventuale applicazione di franchigie a carico della società da parte di Compagnie assicurative in caso di presentazioni di sinistri. Tale voce al 31 dicembre 2010 ammontava a 41 migliaia di euro.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110: "Fondi per rischi ed oneri"

€/migliaia

	Altri fondi	TOTALE
A. Esistenze iniziali	776	776
B. Aumenti	1.155	1.155
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.155	1.155
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(258)	(258)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(258)	(258)
C.2 Variazioni dovute e modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	1.673	1.673

SEZIONE 12 - PATRIMONIO VOCI 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

€/migliaia

Tipologia	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
1. Capitale	23.133	8.030
1.1 Azioni ordinarie	23.133	8.030
1.2 Altre azioni (da specificare)		

In data 9 maggio 2011 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale da 8.030 migliaia di euro a 16.060 migliaia di euro, mediante utilizzo della riserva di sovrapprezzo azioni, incrementando il valore nominale delle azioni da euro 10,00 ad euro 20,00.

In data 12 dicembre 2011 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale da 16.060 migliaia di euro a 20.075 migliaia di euro, mediante utilizzo della riserva di sovrapprezzo azioni, incrementando il valore nominale delle azioni da euro 20,00 ad euro 25,00. Contestualmente la stessa Assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da 20.075 migliaia di euro a 24.100 migliaia di euro, mediante conferimento di denaro ed emissione di numero 161.000 nuove azioni del valore nominale di 25 euro cadauna. A fronte di tale aumento, al 31 dicembre 2011, sono state versate 3.058 migliaia di euro pari a 122.336 azioni del valore di 25 euro cadauna.

Pertanto al 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 24.100 migliaia di euro di cui 23.133 migliaia di euro sottoscritto e versato.

Si specifica che l'aumento di capitale deliberato risulta interamente sottoscritto entro il 29 febbraio 2012, data di chiusura dell'operazione.

La società è controllata, al 31 dicembre 2011, per il 78,91% dalla Pitagora 1936 S.p.A.. Alla chiusura dell'operazione, al 29 febbraio 2012, la quota posseduta dalla Pitagora 1936 è pari al 78,445% del Capitale Sociale.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 "Riserve"

	€/migliaia			
	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	816	3.142	12.511	16.469
B. Aumenti	192	2.608	-	2.800
B.1 Attribuzioni di utili	192	2.608	-	2.800
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	0	0	(12.045)	(12.045)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale			(12.045)	(12.045)
C.2 Altre variazioni				
D. Esistenze finali	1.008	5.750	466	7.224

La voce "Utili portati a nuovo" incrementa per 2.608 migliaia di euro in seguito alla destinazione di una quota degli utili dell'esercizio 2010.

La riserva da sovrapprezzo azioni decrementa di 12.045 migliaia di euro in seguito all'utilizzo per l'aumento di capitale deliberato dalle Assemblee del 09 maggio 2011 e del 12 dicembre 2011 come in precedenza dettagliato.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10: "Interessi attivi e proventi assimilati"

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		3.281	983	4.264	9.112
5.1 Crediti verso banche			91	91	54
5.2 Crediti verso enti finanziari			884	884	846
5.3 Crediti verso clientela		3.281	8	3.289	8.212
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	0	3.281	983	4.264	9.112

La voce ammonta a 4.264 migliaia di euro, con un decremento di 4.849 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento ha interessato principalmente il recupero degli "oneri di cessione" applicati alla clientela, relativi alle operazioni pro-soluto in essere con l'istituto Barclays Bank in seguito alla revisione contrattuale che comporta differenti determinazioni del prezzo di cessione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella voce interessi attivi su crediti verso la clientela sono compresi:

- 2.060 migliaia di euro relativi agli interessi attivi per effetto dell'applicazione del "costo ammortizzato";
- 1.046 migliaia di euro interessi attivi finanziamenti diretti;
- 108 migliaia di euro interessi attivi per estinzioni anticipate;
- 58 migliaia di euro interessi attivi altri finanziamenti;
- 7 migliaia di euro interessi attivi di mora.

Nella voce interessi attivi per crediti verso enti finanziari sono allocati i proventi derivanti dalla cessione pro-soluto dei crediti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

€/migliaia

Voci/forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	95		1.041	1.136	845
2. Debiti verso enti finanziari	1.280		46	1.326	4.362
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			10	10	15
8. Derivati di copertura					
Totale	1.375		1.097	2.472	5.222

La voce ammonta a 2.472 migliaia di euro con un decremento di 2.750 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche e a debiti verso enti finanziari:

Debiti verso banche

- 1.041 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate
- 74 migliaia di euro per interessi passivi bancari
- 21 migliaia di euro per interessi passivi mutui

Debiti verso enti finanziari

- 464 migliaia di euro oneri di cessione pro-soluto verso Barclays Bank
- 816 migliaia di euro interessi passivi su crediti ceduti pro-solvendo
- 46 migliaia di euro interessi passivi da contratti di leasing

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	41.352	39.344
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative	1.536	1.536
- altri	18	89
Totale	42.906	40.969

La voce ammonta a 42.906 migliaia di euro con un incremento di 1.937 migliaia di euro.

Tale voce è al netto del risconto pro rata temporis di commissioni attive, oggetto di rimborso ai clienti in caso di estinzioni anticipate, che al 31 dicembre 2011 ammonta a 15.761 migliaia di euro al lordo dell'effetto positivo della quota di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2010 tale risconto era pari a 5.312 migliaia di euro ed è conseguenza dell'applicazione della policy aziendale in vigore dal 6 giugno 2010.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

€/migliaia

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	6.754	7.782
commissioni di segnalazione	2.390	5.244
reversal provv. e commiss. riscontate	1.163	-
premi polizze credito	2.513	4.788
Totale	12.820	17.814

La voce ammonta a 12.820 migliaia di euro con un decremento di 4.994 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce è al netto del risconto pro rata temporis di provvigioni passive, in ossequio al principio di correlazione costi/ricavi, che al 31 dicembre 2011 ammonta a 10.300 migliaia di euro al lordo dell'effetto negativo della quota di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2010 tale risconto era pari a 3.681 migliaia di euro ed è conseguenza dell'applicazione della policy aziendale in vigore dal 6 giugno 2010.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

€/migliaia

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31.12.11	31.12.10
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	2.101	149	0	0	2.250	1.304
- altri crediti						
Totale	2.101	149	0	0	2.250	1.304

La voce ammonta a 2.250 migliaia di euro con incremento di 946 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto alle rettifiche di valore su crediti iscritte nell'esercizio.

Le perdite su crediti registrate nel periodo ammontano a 966 migliaia di euro con un incremento di 615 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, il cui valore si attestava a 351 migliaia di euro. Le perdite sono conseguenti principalmente a truffe subite e a sinistri non riconosciuti dalle compagnie assicurative per una errata gestione del processo.

Le svalutazioni sono state eseguite:

- per i crediti derivanti da Cessione del Quinto della Pensione, intermediati dalla società in data antecedente all'emanazione del Decreto attuativo dell'art.13 bis della legge 80 del 2005 che ha ristretto le categorie delle pensioni cedibili per i quali la società ha attivato un processo interno atto a verificare l'effettiva cedibilità.
- per crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello Stipendio che hanno manifestato criticità dovute ad una non corretta esecuzione degli impegni assunti nei confronti delle compagnie assicurative o che sono rappresentativi di tentativi di truffe subite dalla società.
- per la copertura del rischio insito nel monte crediti, così detto "in bonis", che non è stato oggetto di specifiche analisi con conseguenti rettifiche di valore, in base alle perdite negli ultimo quattro esercizi.
- a copertura delle perdite finanziarie relative ai crediti incagliati in attuazione del principio contabile IAS 39 paragrafo 63.

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

La voce ammonta a 20.343 migliaia di euro, con un incremento pari a 2.396 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

	€/migliaia	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese per il personale	8.767	7.450
Altre spese amministrative	11.576	10.497
Totale	20.343	17.947

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

€/migliaia

Voci/Settori	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
1. Personale dipendente	7.913	6.587
a) salari e stipendi	5.714	4.781
b) oneri sociali	1.728	1.433
c) indennità di fine rapporto	--	--
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento fine rapporto del personale	--	4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	314	231
- a benefici definiti	--	--
h) altre spese	157	138
2. Altro personale in attività	145	181
3. Amministratori e Sindaci	709	682
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	8.767	7.450

La voce in oggetto incrementa di 1.317 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del numero del personale, che passa da 150 unità dell'esercizio 2010 a 160 unità dell'esercizio 2011 e ai passaggi di categoria.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 156 unità ripartite come di seguito dettagliato:

categoria	dipendenti al 31/12/2010	assunzioni	dimissioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2011	media annua
impiegati	135	34	(25)	(1)	143	139
quadri	12	1	(1)	0	12	12
dirigenti	3	1	0	1	5	5
totale	150	36	(26)	0	160	156

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altre spese generali	343	371
Assicurazioni	104	37
Autostrade	180	158
Cancelleria e acquisto materiale vario	330	339
Canoni di locazioni immobili	1.483	1.162
Carburanti e lubrificanti	768	655
Corrieri e trasporti	160	183
Imposte indirette e tasse	472	461
Informazioni commerciali	378	446
Noleggi diversi	566	273
Noleggio Auto	913	739
Pulizie Uffici	283	186
Spese bancarie e postali	983	806
Spese di consulenza e legali	1.734	2.129
Spese di manutenzione	400	446
Spese di notifica contratti	528	510
Spese di pubblicità e rappresentanze	821	590
Utenze varie	1.129	1.006
Totale	11.576	10.497

Le altre spese amministrative ammontano a 11.576 migliaia di euro con un incremento di 1.079 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto principalmente alle spese per i noleggi e affitti strettamente correlate al potenziamento della rete di vendita e al canone di affitto della nuova sede della Società.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”

>€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valori	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	717			717
1.1 di proprietà	545			545
a) terreni				
b) fabbricati	40			40
c) mobili	217			217
d) strumentali	-			
e) altri	288			288
1.2 acquisite in leasing finanziario	172			172
a) terreni				
b) fabbricati	116			116
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	56			56
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	717	0	0	717

La voce ammonta a 717 migliaia di euro con un decremento di 65 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali"

€/migliaia

Voci/rettifiche e ripresa di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	260			260
2.1 di proprietà	260			260
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	260			260

La voce ammonta a 260 migliaia di euro con un incremento di 155 migliaia di euro rispetto al passato esercizio per effetto dell'incremento delle relative immobilizzazioni.

SEZIONE 13– ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 150

La voce ammonta a 1.113 migliaia di euro con un incremento di 1.658 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Gli accantonamenti dell'esercizio sono relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 987 migliaia di euro in relazione alle provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 98 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per 67 migliaia di euro in relazione all'eventuale applicazione di franchigie a carico della Società da parte delle Compagnie Assicurative;
- ai potenziali contenziosi futuri per 3 migliaia di euro in relazione a eventuali esborsi transattivi in conseguenza di reclami pervenuti dalla clientela.

Inoltre, a seguito della riduzione del relativo rischio stimato, nell'esercizio viene evidenziato il rilascio per 41 migliaia di euro del fondo per potenziali oneri futuri, in relazione ad eventuali ristori a clienti che abbiano estinto anticipatamente un finanziamento, e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società.

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

La voce evidenzia un saldo negativo pari a 426 migliaia di euro con un incremento pari a 92 migliaia di

euro rispetto al passato esercizio.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

€/migliaia

Altri proventi e oneri di gestione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altri proventi di gestione		
altri proventi non da intermediazione	71	164
rilascio /utilizzo svalutazioni garanzie e impegni	24	0
recupero spese su finanziamenti	87	160
altri proventi non ricorrenti	122	69
Plusvalenze da vendite beni	16	0
Totale altri proventi di gestione	320	393
Altri oneri di gestione		
viaggi trasferte	(187)	(111)
svalutazioni garanzie e impegni	(16)	(273)
altri oneri non ricorrenti	(463)	(236)
altri oneri	(80)	(98)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	(0)	(9)
Totale altri oneri di gestione	(746)	(727)
Totale altri proventi e oneri di gestione	(426)	(334)

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

€/migliaia

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti	4.030	3.479
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(483)	(200)
5. Variazione delle imposte differite	(9)	(4)
Imposte di competenza dell'esercizio	3.539	3.275

Le imposte correnti includono IRES pari a 3.042 migliaia di euro e IRAP pari a 987 migliaia di euro; i rispettivi importi del 2010 ammontano, rispettivamente, a 2.753 migliaia di euro e 725 migliaia di euro.

17.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	totale	%
Imposta sul reddito all'aliquota nominale	2.238	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	2.201	32,52%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(409)	-6,04%
Totale variazioni delle imposte	1.792	26,47%
Imposte correnti sul reddito in c/economico	4.030	59,54%
maggiori imposte relative a precedenti esercizi	1	0,01%
imposte anticipate relativi a precedenti esercizi	(493)	-7,28%
Imposte sul reddito in conto economico	3.538	52,28%

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			3.280			38.625	41.905	41.075
- prestiti personali			58			95	153	476
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			3.222			38.530	41.752	40.599
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			3.280			38.625	41.905	41.075

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. Credito al Consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2011 ammontano a 100.599 migliaia di euro, di cui 99.726 migliaia di euro relative al credito al consumo, con un incremento generale rispetto al 31 dicembre 2010 di 20.622 migliaia di euro al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento dei crediti di finanziamenti di cessione del quinto, oggetto di successiva cessione pro-soluto con Barcalys Bank.

L'incremento del valore dei crediti “deteriorati” rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'aumentare del monte crediti. In termini percentuali si registra un miglioramento dello 0,48%, infatti, al 31 dicembre 2011, i crediti deteriorati rappresentano il 19,68% del totale dei crediti mentre, nello scorso esercizio, tale percentuale era pari al 20,16%.

Si precisa che tra i crediti deteriorati vengono classificati i crediti per i quali sono in corso le attività di recupero, propedeutiche per l'escussione delle garanzie in base a quanto previsto dalle convenzioni con le compagnie assicurative. Si ricorda infatti che tutti i crediti sono garantiti dal rischio di perdita dell'impiego da parte del dipendente e di premorienza con primarie compagnie assicurative.

I fondi che la Società stanziava sono a copertura di perdite rivenienti da tentate truffe subite che sono in fase di verifiche, ed a copertura di possibili rischi operativi dovuti ad eventuali errori di processo.

nota integrativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
Prestiti personali	1.180	(2)	1.178	932		932
Prestiti con carte revolving						
Prestiti finalizzati						
Cessioni del quinto	79.209	(457)	78.752	62.164	(15)	62.149
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- incagli	1.002	(313)	689	688	(323)	365
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessioni del quinto						
- sofferenze						
- incagli	20.432	(2.137)	18.295	16.398	(1.673)	14.725
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	849	(37)	812	1.033		1.033
Totale	102.672	(2.946)	99.726	(81.215)	(2.011)	79.204

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011 di cui sofferenza	Totale 31/12/2010 di cui sofferenza
Fino a 3 mesi	47.175	26.745	9.257	6.528
oltre i 3 mesi e fino a 1 anno	3.078	3.122	5.425	5.093
oltre 1 anno e fino ai 5 anni	16.503	16.586	4.408	2.950
oltre i 5 anni	13.173	17.061	388	754
durata indeterminata			319	365
Totale	79.929	63.514	19.797	15.690

I crediti con scadenza fino a tre mesi incrementano, in particolare, in conseguenza del maggior ricorso ai finanziamenti oggetti di futura cessione pro soluto. La fascia temporale che rappresenta i crediti con scadenze oltre i cinque anni decrementa soprattutto in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio dei finanziamenti ceduti e non cancellati.

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

nota integrativa

Voce	rettifiche di valore iniziali 31/12/2010	variazioni in aumento			variazioni in diminuzione				rettifiche di valore finali 31/12/2011
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	1.706	1.243	0	0	0	(114)	(348)	0	2.487
<i>prestiti personali</i>	323	155	0	0	0	0	(165)	0	313
- sofferenze	0								0
- incagli	323	155					(165)		313
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0					(0)			0
<i>prestiti finalizzati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- sofferenze	0								0
- incagli	0								0
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0								0
<i>cessione del quinto</i>	1.383	1.088	0	0	0	(114)	(183)	0	2.174
- sofferenze	0								0
- incagli	1.383	1.051		0	0	(114)	(183)		2.137
- esposizioni ristrutturate	0								0
- esposizioni scadute	0	37							37
Di portafoglio su altre attività	305	154	0	0	0	0	0	0	459
<i>prestiti personali</i>	0	2							2
<i>prestiti finalizzati</i>	0								0
<i>cessioni del quinto</i>	305	152							457
Totale	2.011	1.397	0	0	0	(114)	(348)	0	2.946

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

€/migliaia

	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	valori complessivi	valore di bilancio				valori complessivi	valore di bilancio			
		valore originario	variazioni		valore di bilancio		valore originario	variazioni		valore di bilancio
			di cui per rettifiche di valore specifiche	di portafoglio				di cui per rettifiche di valore specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	424.473	424.473	(1.281)	0	423.192	334.472	334.472	(1.344)	0	333.128
a) Banche	424.473	424.473	(1.281)	0	423.192	334.472	334.472	(1.344)	0	333.128
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale										
a) Banche										
b) Enti finanziari										
c) Clientela										
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi										
a) Banche										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
b) Enti finanziari										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
c) Clientela										
i) a utilizzo certo										
ii) a utilizzo incerto										
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione										
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi										
6. Altri impegni irrevocabili										
Totale	424.473	424.473	(1.281)	0	423.192	334.472	334.472	(1.344)	0	333.128

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società. Al 31 dicembre 2011 ammontano a 423.192 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo finanziato al netto delle svalutazioni per garanzie e impegni; al 31 dicembre 2010 tale valore ammontava a 333.128 migliaia di euro.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti.

I crediti ceduti sono interamente inerenti ad operazioni di finanziamento con Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione; conseguentemente il rischio di tali crediti è analogo a quanto esposto in precedenza per tale tipologia di finanziamenti e sono ricompresi nelle analisi di rischio che la società svolge.

Al 31 dicembre 2011 tali crediti ammontano a 30.683 migliaia di euro e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti, valutati al costo ammortizzato come in precedenza esposto (parte A.2 Politiche contabili – sezione 1 crediti, della presente nota integrativa).

L'importo delle quote da riconoscere alle Cessionarie al 31 dicembre 2011 ammonta a 35.694 migliaia di euro.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Aspetti generali

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati"¹.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali, e successivamente definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, la Società Pitagora S.p.A (di seguito la Pitagora) si è dotata di un proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni" che vuole fornire un quadro unitario dell'insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale.

¹Codice di Autodisciplina – Borsa Italiana S.p.A. – Comitato per la Corporate Governance

Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

- Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;
- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.

Esso è strutturato in base alle seguenti componenti:

- La “corporate governance”

Pitagora si è dotata di un modello di corporate governance per il governo, la gestione e il controllo dell'azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito all'interno di uno specifico regolamento che illustra la struttura attraverso cui sono fissati gli obiettivi della società, i meccanismi adottati per raggiungere tali obiettivi e le modalità per garantire il controllo dei risultati conseguiti.

- controlli di I livello

I controlli di primo livello, riguardano l'operatività corrente e consistono nelle verifiche che vengono svolte nello svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento del processo mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo.

- controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello sono i controlli sulla gestione dei rischi e sono demandati alle Funzioni di Compliance & Risk Management, Funzione antiriciclaggio, Controllo di gestione, Controllo Crediti. Essi consentono l'individuazione, la valutazione e (laddove possibile) la misurazione di tutte le tipologie di rischio rilevanti per la Società ed il monitoraggio del rispetto dei limiti di assunzione stabiliti. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti dalle funzioni operative e sono assoggettate ad attività di revisione interna.

- controlli di III livello (o di revisione interna)

Il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a revisione interna ad opera di personale operativamente indipendente, dotato di formazione e competenze adeguate. I controlli di III° livello sono svolti dalla funzione di revisione interna dedicata e sono finalizzati alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in loco.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora S.p.A..

3.1 – Rischio credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Società finanziaria non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui la Società potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali e la variazione delle condizioni dei singoli mutuatari, con riferimento in particolare al crescente indebitamento delle famiglie.

Per quanto sopra, la Società esegue una valutazione del merito creditizio sia con riferimento alle società datoriali sia con riferimento al consumatore.

Per quanto riguarda le società datoriali (ATC acronimo di Aziende Terze Cedute), Pitagora esegue in fase di delibera uno scoring delle stesse al fine di verificare che rispettino, da un lato i requisiti richiesti dalle compagnie assicurative che rilasciano le garanzie, dall'altro le policy aziendali che prevedono misure di prevenzione del rischio maggiormente stringenti. Si ricorda che la Società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. opera nell'ambito del mercato del Credito al Consumo con particolare riferimento al comparto della cessione del quinto dello stipendio e che il rischio di credito è mitigato sia per quanto attiene l'eventuale perdita del posto di lavoro (volontario ed indotto) che il rischio morte attraverso la copertura con polizze assicurative.

Per quanto riguarda la valutazione del merito creditizio del cliente, si precisa che a decorrere dal mese di febbraio 2012, inoltre, Pitagora S.p.A. ha deciso di espandere il proprio processo di analisi del rischio di insolvenza anche al profilo del debitore attraverso accesso ai Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					12.278	12.278
6. Crediti verso enti finanziari					7.204	7.204
7. Crediti verso la clientela	-	18.956		849	80.794	100.599
8. Derivati di copertura					20.752	20.752
Totale al 31/12/2011	-	18.956	-	849	121.028	140.833
Totale al 31/12/2010	-	15.098	-	1.033	84.955	101.086

2 Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	22.292	(2.487)	0	19.805
- Sofferenze	0			
- Incagli	21.443	(2.450)		18.993
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	849	(37)		812
esposizioni fuori bilancio	25.329	(1.281)		24.048
- Sofferenze				0
- Incagli	18.878	(1.281)		17.597
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	6.451			6.451
Totale A	47.621	(3.768)	0	43.853
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.991		(11)	1.980
- Altre esposizioni	478.405		(448)	477.957
Totale B	480.396	0	(459)	479.937
Totale (A+B)	528.017	(3.768)	(459)	523.790

Si evidenzia che, per una maggiore chiarezza e migliore esposizione, in tale tabella i valori dei crediti “in bonis” sono comprensivi della quota relativa alle esposizioni “fuori bilancio”.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
esposizioni per cassa	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0
- Sofferenze				0
- Incagli				0
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	19.482			19.482
Totale B	19.482	0	0	19.482
Totale (A+B)	19.482			19.482

3.2 – Rischio di mercato

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti..), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, con riferimento a tale famiglia di rischio, non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato (in quanto non possiede un portafoglio di negoziazione) ed alle variazioni dei tassi di cambio (in quanto non detiene esposizioni in valuta estera); risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Sebbene la maggior parte delle esposizioni verso i clienti, che risultano per la tipologia di prodotto gestito a tasso fisso, siano finanziate attraverso plafond bancari rotativi concessi a tasso fisso emergono comunque delle situazioni che espongono la Società al rischio di tasso:

- Introduzione di un nuovo prodotto che prevede la cessione della pratica solo dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interessi generi un squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca.
- Esposizione per la categoria residuale dei finanziamenti diretti;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso.

In merito a tali rischi la società ha avviato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

3.3 – Rischi operativi

Il rischio operativo consiste nella perdita di valore originata da errori o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane, e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da risorse esterne.

La Società è potenzialmente soggetta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento dei processi, da errori o carenze delle risorse umane, dei sistemi interni o da eventi esogeni. In tale rischio è altresì compreso quello di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo la normativa include il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie².

A mitigazione di tale rischio, oltre ai presidi previsti dal Sistema dei Controlli Interni, di rilievo il progetto di miglioramento organizzativo avviato nel corso dell'anno 2011 con la consulenza di

² Cfr: Banca d'Italia, Circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 aggiornata all'11° versione del 31 gennaio 2012, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche".
Cfr. Banca d'Italia, Circ. 216 del 5 agosto 1996 aggiornata alla 9° versione del 28 febbraio 2008, "Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale"

apposite società specializzate.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste senza incorrere in perdite inaccettabili.

Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto come necessario dalla Società.

Le attività di presidio di tali rischi sono particolarmente incentrate al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria.

L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Si rileva, infine, che anche le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, si provvede a simulare in sede previsionale i relativi effetti del funding a cui la società attinge.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta denominazione : Euro

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

Si specifica che le garanzie rilasciate per la clausola del “riscosso per non riscosso” non sono incluse in quanto non si ha la certezza che queste, alla loro scadenza, siano escutibili. Tali garanzie, infatti, vengono esercitate solo in caso dell'effettivo mancato pagamento delle rate alle rispettive scadenze da parte della clientela.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.400	7.313	40	16.351	25.019	17.918	3.468	14.714	10.292	15.050	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	7.057	7.204	0	13.062	24.912	17.758	3.428	14.630	10.292	14.666	0
A.4 Altre attività	11.343	109	40	3.289	107	160	40	84	0	384	0
Passività per cassa	(8.149)	(1.042)	(339)	(18.246)	(8.029)	(5.193)	(3.521)	(9.981)	(9.548)	(15.334)	0
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(7.033)	0	0	(10.828)	(2.047)	(2.054)	(43)	(138)	(153)	(2.683)	0
- Enti finanziari	(517)	0	0	(5.807)	(1.203)	(1.413)	(2.835)	(9.843)	(8.927)	(12.192)	0
- Clientela	0	0	0	(75)	(532)	(363)	0	0	(468)	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	(599)	(1.042)	(339)	(1.536)	(4.247)	(1.363)	(643)	0	0	(459)	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 – Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
€/migliaia		
1. Capitale	23.133	8.030
2. Sovrapprezzi d'emissione	300	12.345
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.008	816
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.750	3.142
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	166	166
- Utili/Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.230	3.844
Totale	33.587	28.343

4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali e alle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	31-12-11	31-12-10
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	32.720	27.299
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	32.720	27.299
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(862)	(405)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	31.858	26.894
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	(195)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	(195)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	31.858	26.699
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	31.858	26.699

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31-12-11	31-12-10	31-12-11	31-12-10
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	435.797	348.139	24.951	20.888
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.951	20.888
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			4.206	3.805
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			4.206	3.805
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			29.157	24.693
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			486.047	411.632
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,55%	6,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)			6,55%	6,49%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza

patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

€/migliaia

Voci	31-12-11		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.768	3.538	3.230
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni	0	0	0
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
70. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>			0
b) rigiro a conto economico			0
c) altre variazioni			0
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			0
- utili/perdite da realizzo			0
c) altre variazioni			0
110. Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	6.768	3.538	3.230

La società non ha rilevato variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A Conto Economico sono stati imputati i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione così come deliberati dall'Assemblea, pari complessivamente, al lordo di IVA ed oneri accessori, a 650 migliaia di euro.

I compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale, sono stati imputati nel rispetto di quanto previsto dalla legge per la determinazione dell'emolumento per l'attività di vigilanza e controllo che a detto organo è stata affidata. L'ammontare globale dei compensi è pari, al lordo di IVA ed oneri accessori a 58 migliaia di euro.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti con società correlate come di seguito dettagliato; si specifica che tutte le operazioni sono avvenute a valore di mercato.

Pitagora 1936 S.p.A.:

- ricavo per service "gestione amministrativa" per un valore di 15 migliaia di euro il cui relativo credito è stato interamente incassato nell'esercizio;
- debito, al 31 dicembre 2011, per 1.962 migliaia di euro a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, come in precedenza illustrato.

Buontempo S.p.A.

- garanzie ricevute per malleverie su finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio avvenute in esercizi precedenti, il cui saldo alla data della chiusura dell'esercizio è pari a 7.051 migliaia di euro.
- credito, al 31 dicembre 2011, per 57 migliaia di euro a seguito di sinistri coperti da Malleveria Buontempo.

Compagnia Immobiliare Sant'Anna S.r.l.:

- costo per il service relativo alla notifica dei contratti per 528 migliaia di euro interamente pagato nell'esercizio successivo;
- costo per il noleggio di un'auto per 5 migliaia di euro, interamente pagato nell'esercizio;

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 dicembre 2011			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	23.133				
Riserve di utili					
Riserva legale	1.008	A, B	1.008		
Sovrapprezzo azioni	300	A, B, C	300		
Riserve di rivalutazione	166	A, B, C	166		
Utili portati a nuovo	5.750	A, B, C	5.750		
Totale	30.357		7.224		

A) per aumenti di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci.

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Non vi sono corrispettivi per servizi resi da entità appartenenti alla rete della società di revisione incaricata della revisione contabile.

€/migliaia

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	52
Servizi di attestazione (1)	Deloitte & Touche S.p.A.	2
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	-
Totale		54

(1) Sottoscrizione dei modelli Unico e 770

(2) Relazione sulle procedure di verifica svolte sulla Relazione Informativa alla Banca d'Italia

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2011 che viene sottoposto alla Vostra approvazione ci è stato consegnato unitamente alla Relazione sulla gestione e alla Nota Integrativa.

Per quanto di nostra competenza, desideriamo innanzitutto assicurarvi di aver svolto durante l'esercizio appena trascorso, le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile, e di aver potuto constatare come i libri sociali siano risultati regolarmente tenuti ed aggiornati.

Il Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in ottemperanza del Decreto Legislativo 38/2005, nonché le istruzioni emanate della Banca d'Italia con provvedimento del 14 febbraio 2006 e successivamente sostituite dal Regolamento del 13 marzo 2012 dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio si riassume nelle seguenti generali risultanze:

ATTIVO

Cassa e disponibilità	Euro	36.505
Crediti verso banche e verso clientela	Euro	120.081.138
Partecipazioni	Euro	7.897.308
Attività (immobilizzazioni) materiali e immateriali	Euro	7.897.308
Attività fiscali	Euro	1.783.217
Altre attività	Euro	20.808.621
Totale attivo	Euro	150.606.789

PASSIVO

Debiti e altre passività	Euro	114.714.289
Passività fiscali	Euro	551.360
T.F.R.	Euro	80.555
Fondi per rischi ed oneri	Euro	1.673.344
Capitale	Euro	23.133.400
Sovrapprezzo di emissioni	Euro	300.000
Riserve	Euro	6.758.335
Riserve da valutazione	Euro	165.665
Utile d'esercizio	Euro	3.229.841
Totale passivo	Euro	150.606.789

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro	1.792.015
Commissioni nette	Euro	30.086.518
Rettifiche di valore	Euro	(2.250.146)
Costi operativi	Euro	(20.343.771)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	Euro	(716.725)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	Euro	(259.985)
Accantonamenti netti fondi per rischi ed oneri	Euro	(1.113.496)
Altri proventi di gestione	Euro	(426.345)
Imposte dell'esercizio	Euro	(3.538.224)
Utile d'esercizio	Euro	3.229.841

Il Collegio dà inoltre atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti gli stessi criteri di valutazione del precedente esercizio e che sono stati correttamente applicati i principi contabili della prudenza e della competenza economica dettati dal Codice Civile.

La Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori rappresenta la situazione della Società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui essa opera; la stessa dà altresì cognizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione ed evidenzia le attività di strutturazione che la Società ha posto in essere.

La Nota Integrativa fornisce oltre all'illustrazione delle politiche contabili, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Completezza delle informazioni

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio e delle riunioni di Consiglio, oltre che nella loro relazione, hanno fornito al Collegio Sindacale informazione sull'andamento delle operazioni sociali e sui singoli affari.

Operazioni con parti correlate

La Relazione sulla Gestione descrive i rapporti con imprese del Gruppo e parti correlate.

Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010

Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2011 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, rimandiamo alla relazione predisposta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, la Deloitte & Touche S.p.A., emessa senza rilievi in data odierna. Nel corso dell'esercizio ci sono stati incontri periodici per il necessario scambio di informazioni.

ASPETTI CONNESSI AL CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Il Collegio nel corso delle verifiche periodiche ha potuto incontrare i vari Responsabili delle funzioni di controllo interno ed i consulenti esterni, avendo ampia informativa sulle loro attività di verifica.

Il Collegio ritiene che la Società si sia dotata di una struttura e di un complesso di sistemi di controllo in linea con le esigenze operative e con la specificità dell'attività svolta.

Il Collegio segnala che in data 29 novembre 2011 è stata avviata nei confronti della Società da parte della Banca d'Italia, sede di Torino, Divisione Vigilanza, una visita ispettiva ai sensi dell'art. 128 del TUB presso la Filiale della Società sita in Torino, Corso Marconi 10. La visita ha avuto ad oggetto l'adeguatezza alla normativa sulla trasparenza della modulistica contrattuale e precontrattuale in uso, nonché la gestione dei reclami. Nel corso dell'ispezione non sono emerse criticità e ad oggi non è pervenuto alcun verbale da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio segnala altresì che la Guardia di Finanza ha effettuato una verifica ispettiva in materia fiscale dal 6 ottobre 2011 al 15 dicembre 2011. Tale verifica è stata incentrata sia sul controllo contabile sulla regolare istituzione e conservazione delle scritture contabili e sia sul controllo sostanziale sul riscontro analitico normativo ai fini IRES e IRAP e riscontri di normativa interna, riferiti all'annualità 2009. Dal controllo effettuato, la Guardia di Finanza ha riscontrato esclusivamente errori formali e di basso impatto sanzionatorio. In data 18 gennaio 2012 l'Agenzia delle Entrate di Torino ha provveduto a notificare alla Società l'Atto di definizione in cui viene contestata meramente una differenza tra il valore di produzione netta dichiarata e quella accertata, erogando una sanzione complessiva di Euro 6.026,43. La Società ha provveduto al pagamento della sanzione amministrativa senza promuovere alcun ricorso.

Nel mese di febbraio 2011 la Fondazione Enasarco ha svolto un accertamento ispettivo nei confronti della Società rilevando il mancato versamento di contributi pari ad Euro 5.218,65, riferiti ad un procacciatore d'affari per il quale è stato ravvisato un rapporto continuativo assimilabile a quello di agenzia. L'ente contributivo ha comminato una sanzione amministrativa pari a Euro 678,40.

Frequenza e numero delle riunioni

Il Collegio Sindacale ha regolarmente partecipato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza, partecipando alle riunioni dell'Organismo stesso.

Denunce dei soci

Non è pervenuta nel corso dell'esercizio alcuna denuncia da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Signori Azionisti,

premesse quanto sopra e tenuto conto che dal lavoro svolto sul bilancio in commento dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra Società chiuso al 31 Dicembre 2011, così come presentatoVi, associandoci alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio.

Il Collegio Sindacale segnala che, con l'approvazione del bilancio al 31/12/2011, viene a scadere, per lo spirare del triennio, il proprio mandato ed invita pertanto l'Assemblea della Società a deliberare in merito.

Torino, 6 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Spada

Dott.ssa Valentina Lamanna

Dott. Roberto Panero

DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 9 MAGGIO 2011

L'Assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.", riunitasi in Torino, Corso Marconi n. 10,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto delle dichiarazioni del Collegio Sindacale,

ha deliberato:

- a) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- b) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che evidenzia un utile di complessivi Euro 3.229.841,00 (tremilioniduecentoventinovemilaottocentoquarantuno virgola zero zero);
- c) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011 come segue:
 - il 5% (cinque per cento) alla Riserva Legale, e così per complessivi Euro 161.492,05 (centosessantunomilaquattrocentonovantadue virgola zero cinque),
 - agli azionisti un dividendo pari ad Euro 0,90 (zero virgola novanta) per ciascuna azione, e così complessivamente Euro 867.600,00 (ottocentosessantasettemilaseicento virgola zero zero) in pagamento dal 1° giugno 2012,
 - a nuovo Euro 2.200.748,95 (duemilioniduecentomilasettecentoquarantotto virgola novantacinque);
- d) - di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 6 aprile 2012

